IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 18. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 19 Gennaio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'ELEZIONE DI FÉLIX FAURE

Il Congresso di Versailles ha eletto ieri a presidente della Repubblica per sette anni Felix Faure, individualità politica meno spiccata di Waldeck-Rousseau, altro candidato dei repubblicani veri e sinceri, ma egualmente moderata.

Il nuovo presidente della Repubblica — come risulta chiaramente dall'invito fatto ai suoi amici da Waldeck-Rousseau dopo il primo scrutinio, di dare cioè il loro voto a Félix Faure e dal numero di suffragi dati al suo competitore, Brisson — è quindi più l'eletto del Senato che non della Camera, ed è questa circostanza che crea al successore di Casimir-Périer una posizione molto delicata e difficile.

Abbiamo ripetutamente rilevato nei giorni scorsi, parlando delle cose di Francia, che l'esperimento tentato dal Dupuy nelle elezioni dell'agosto 1893, della costituzione alla Camera di un grosso partito repubblicano temperato e conservatore, senza essere reazionario, era fallito.

La duplice elezione di Brisson alla Presidenza della Camera e la recente sconfitta del gabinetto Dupuy in seguito alla votazione che designava il radicale Bourgeois a di lui successore, sono sintomi abbastanza chiari delle aspirazioni e delle tendenze della Camera attuale.

Il nuovo Presidente della Repubblica si insedia quindi all'Eliseo, nelle stesse condizioni in cui ne esce Casimir-Périer, colla differenza però che l'autorità ed il prestigio dell'alta carica sono scossi dopo il ritiro o - come molti in Francia lo chiamano - la defezione di questo.

E' fuor di dubbio che le dimissioni di Casimir-Périer hanno imbaldanzito i socialisti ed i loro alleati, la tattica dei quali consiste nel gettare a piene mani gli insulti, e riversare lo sprezzo sulle istituzioni dello Stato. Scorgendo che le loro teorie sovversive non trovano eco nel paese, essi si adoperano a preparare il terreno ad una rivoluzione. La sfrenatezza del loro linguaggio alla Camera e nei loro organi, prova all'evidenza che essi tendono a quella meta.

I partiti sovversivi, non certo scrupolosi nella scelta dei mezzi di combattimento, sperano di confondere la situazione politica in modo che il paese diventi sempre più accessibile alle loro idee di sconvolgimento sociale.

E' perciò che, incoraggiati dal successo dei loro attacchi contro Casimir Périer, i socialisti non tarderanno a tornare all'attacco contro il presidente della Repubblica, e l'atteggiamento da essi assunto, dopo la sconfitta di Brisson — il candidato del loro cuore — e la vittoria di Felix Faure, è abbastanza significante per il loro piano di campagna in un prossimo avvenire.

D'altra parte, il partito repubblicano moderato alla Camera ha dato, in recenti circostanze, prove di tanta fiacchezza e di tanta sfiducia in sè stesso, che sembra difficile che esso possa riacquistare la forza necessaria per combattere con avversarii così intraprendenti ed audaci come quelli che gli stanno di fronte.

In tale stato di cose, noi dubitiamo che al nuovo presidente della Repubblica, il quale, e per le sue origini e per le sue tendenze, desidererà certamente di continuare la tradizione della politica calma, sobria e conciliatrice di Carnot presto si debba imporre lo scioglimento della Camera e l'appello agli elettori.

La maggioranza di questi, che rappresentano quella parte del paese che studia e pensa, lavora e paga, è in disaccordo con una Camera la quale, se in essa non è ancora infiltrato lo spirito dello scandalo e la tendenza a sciupare il tempo in chiacchiere inutili, trascurando il lavoro proficuo, almeno non ha la forza di impedirlo.

La maggioranza del paese in Francia comprende che la salvezza della Repubblica sta nella stretta osservanza del principio enunciato da Thiers, e che ha fatto ottima prova in circa venticinque anni.

L'appello agli elettori non potrebbe quindi che essere consono a quei principii i quali, per opera specialmente del Senato, hanno trionfato nell'elezione di ieri.

E soltanto in tal modo si potrà ristabilire tra i poteri dello Stato ed il paese, quell'armonia che da qualche tempo è turbata, e senza la quale è impossibile contare sullo sviluppo calmo e regolare di un paese.

Compresi dell'importanza che per la pace generale e la tranquillità sociale ha il prospero sviluppo generale della Francia, noi auguriamo di tutto cuore che essa esca sollecitamente dalle presenti difficoltà, convinti che quanto più esse si protrarranno, tanto più sarà difficile risolverle.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 18, ore 14 — Contrariamente alle voci corse da ultimo, lo stato di salute dell'arciduca Alberto è rassicurante e soddisfacente.

(N) **Londra**, 18, ore 14.20. — La Principessa di Galles è attesa oggi a Copenaghen in visita presso i suoi genitori.

Parigi. — Da Mentone si annunzia l'arrivo dell'Imperatrice d'Austria.

— A Cannes è morto il Principe Eugenio Gagarine.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 18, ore 14. — Lo stato di salute del Presidente del Consiglio, Nubar Pascià, continua a migliorare e si spera che nella ventura settimana potrà riprendere le sue funzioni.

Bruxelles. — La colonia francese di Bruxelles organizza una manifestazione di simpatia in onore del signor Bourée, Ministro di Francia, in occasione della sua partenza da Bruxelles.

(S) **Parigi**, 18 — Oggi alla Borsa sono corse voci dello scoppio di una rivoluzione in Grecia. Dispacci da Atene smentiscono formalmente simili voci e dichiarano che la tranquillità è perfetta in tutta la Grecia.

Riconvocazione o scioglimento?

L'*Opinione* prende in esame le ragioni, che abbiamo opposto alla soluzione da lei caldeggiata di riconvocare la Camera, onde risolva una situazione, la quale non può prolungarsi indefinitamente e, sotto la parvenza di rispondervi, in fatto divaga dalla quistione e si aggira in un circolo che è senza uscita.

Coi decreti-legge in esecuzione — scrive l'egregia consorella della sera — siamo fuori del diritto costituzionale e bisogna rientrarvi.

Sebbene sia o possa parere troppo assoluta, possiamo anche menarle buona l'affermazione che per l'esecuzione dei decreti-legge non siamo nel diritto costituzionale e che abbiamo l'obbligo di rientrarvi al più presto; ma per quale via ed in quale modo?

L'*Opinione* ha risposto: riconvocando la Camera e lasciando alla sua maggioranza la cura di derimere il conflitto tra il governo e le opposizioni coalizzate.

Ma perchè ciò sia possibile e sia pratico fa di mestieri — ribattemmo noi — che le opposizioni diano affidamento di andare a Montecitorio per discutere con calma e dignità e non per rinnovare pettegolezzi e violenze, dalle quali il paese è scandalizzato.

Ebbene a questo argomento, che è di una evidenza schiacciante, cosa ha replicato la nostra contradditrice?

Con una frase, la quale dice niente, se la si prende superficialmente, dice l'opposto di ciò che vorrebbe farle dire l'*Opinione*, se la si analizza nei suoi termini.

" Ciascuno faccia come crede; „ cioè libertà all'estrema sinistra di promuovere nuovi scandali e nuovi tumulti; " il ministero faccia quello che è suggerito dagli interessi dello Stato e dalla prudenza politica; „ come se gli interessi dello Stato e la prudenza politica dovessero consigliare al governo del Re di non usare di tutti i mezzi a sua disposizione per impedire che l'aula legislativa si muti in un'arena e che la discussione dei gravi problemi della finanza, del credito e della moralità politica del paese si converta in un pugilato, dal quale debba uscire vittorioso non chi ha la buona ragione dalla sua, ma chi invece ha più vigoroso il pugno e la più grossa la voce.

Dei due termini, entro i quali l'*Opinione* ha circoscritto la questione, è flagrante la contraddizione.

La libertà lasciata a ciascuno di fare ciò che meglio crede per i suoi fini esclude la prudenza politica, nella guisa stessa che questa non può consentire quell'illimitata libertà.

Noi comprendiamo quei giornali, che, come il *Don Chisciotte*, domandano la riconvocazione della Camera senza il ministro Crispi; non comprendiamo l'*Opinione* che vuole il ministro Crispi con la Camera attuale; due cose che la seduta del 15 dicembre, la proroga della Sessione e la parola del Re alle Presidenze del Parlamento hanno reso incompatibili.

I primi, avversari dell'on. Crispi, sono logici e coerenti; non lo è, davvero, la seconda, che all'on. Crispi è stata sempre benevola, che dell'opera sua di governo ha dato sempre giudizio equanime e spesso favorevole e che, finalmente, desidera, se bene ne abbiamo afferrato il pensiero, la salvezza e non la caduta del Ministero.

Ed, invero, supponiamo per breve istante, che il governo, accogliendo il consiglio dell'*Opinione*, riapra la Sessione e che, ripresentandosi il Ministero alla Camera, accadano nuovi disordini e tumulti, che rendano impossibile ogni lavoro legislativo proficuo e creino una situazione parlamentare simile a quella che ha preceduto la proroga, come se ne uscirà?

Non abbiamo bisogno di dirlo all'*Opinione*.

Unica risoluzione possibile della situazione diventerà allora il ritiro del Ministero.

Se a questo tende la nostra consorella, allora vale meglio prendere la via diretta, ed associarsi al *Don Chisciotte* senza reticenze; ma se questa risoluzione, come noi crediamo, non la si vuole e non la si desidera, allora non si faccia della metafisica politica, si stia nel terreno pratico e si abbia il coraggio della sola soluzione [illegible] naturale e, ci consenta l'*Opinione*, prudente.

Ma se a Camera nuova — insiste l'*Opinione* — si tornasse daccapo con gli scandali?... E chi può assicurare del contrario?

La domanda è ingenua; in ogni modo la risposta ne è ovvia.

O il paese è con l'on. Crispi, come noi ne sentiamo viva la fede, ed esso manderà alla Camera una forte ed omogenea maggioranza la quale metterà e terrà al posto i pochi che volessero ritentare la prova del dicembre.

O il paese non è con l'on. Crispi ed allora questi si ritirerà ed il paese avrà quel governo che si è meritato e che egli avrà voluto scientemente ed a ragione veduta.

Noi potremo allora deplorare il verdetto del paese, ma non possiamo dubitare che ad esso non si inchinerebbe il governo.

Alla nostra frontiera occidentale

Leggiamo nel *Temps*:

Tra i settori della frontiera italiana che sono stati organizzati al prezzo di tanti sforzi la valle dell'Ubaye è una delle più importanti. In tutte le nostre guerre, il forte di Tournoux che sbarra questa entrata della Francia ha avuto una parte.

Oggi l'importanza strategica del paese è divenuta ancora più considerevole. Le strade di Lione e di Marsiglia sono sbarrate da Briançon e Nizza; un attacco contro le nostre frontiere si produrrebbe dunque più facilmente fra questi due campi trincerati.

Ora una sola grande strada permette di raggiungere la valle della Durance; è quella da Cuneo a Gap per Barcellonetta, che, sboccando dalla valle della Stura al colle di Larche, entra nella valle dell'Ubayette, uno dei due bracci dell'Ubaye.

Il colle, situato alla frontiera stessa, è a 1905 metri di altitudine, a sei chilometri dal villaggio di Larche.

Quest'ultimo sorge a 1697 metri di altitudine, al piede del picco, chiamato " Tête de Vyraisse „ alto 2715 metri e che corona uno dei forti più elevati delle Alpi. Di fronte a valle di Larche, le batterie di Roche-la-Croix dominano il villaggio di Meyronnes e precedono le altre difese di Tournoux.

Ma questi forti, per la loro elevazione, sono di frequente perduti nelle nubi; la sorveglianza del fondo della valle è dunque incompleta prima di Tournoux, che sbarra la strada; occorrerebbe una guardia permanente verso il colle come gli italiani ne hanno stabilita una dal loro versante, mediante i loro doganieri e i loro carabinieri, la cui rete cuopre le difese di Vinadio e di Demonte.

Il ministro si è deciso a fare qualche cosa impiantando un posto a Larche. Un decreto del 31 ottobre ha autorizzato l'acquisto di una casa e di una particella di terreno nel borgo di Larche. Si può dunque sperare che nella primavera ventura, quando la strada sarà sbarazzata dalle nevi, essa sarà sorvegliata più strettamente grazie al posto di fanteria, messo in sentinella a questo sbocco della Francia verso la pianura del Piemonte.

Il servizio sanitario in Italia

Il direttore della sanità pubblica, prof. Pagliani, ha pubblicato la consueta relazione circa i fatti principali riguardanti l'igiene e la sanità pubblica nel regno, durante gli ultimi 6 mesi del 1894.

Risulta da essa che, in generale, le condizioni sanitarie d'Italia furono nell'ultimo semestre soddisfacenti. Una sola seria epidemia di tifo si ebbe nello scorso dicembre in Siracusa, ed in pochi giorni colpì 160 persone con 12 morti, causa l'inquinazione delle acque delle cisterne. Ma fu prontamente troncata mercè le energiche misure adottate.

Durante il semestre furono, con il solito buon esito, prese le già più volte felicemente esperimentate misure preventive tanto per via di mare che per via di terra, onde cautelarsi dalla importazione del cholera, che si era sviluppato in Turchia, in Portogallo, a Marsiglia ed altrove. Però nel novembre, essendo cessato ogni pericolo da parte di parecchi porti europei, furono revocate la visita medica e le disinfezioni per le navi da questi provenienti.

Rimangono ora in vigore per le provenienze dal Mar Nero, dai porti francesi, esclusi quelli del Mediterraneo, dai porti russi e rumeni sul Danubio, dai porti dell'impero ottomano sul Bosforo, nel Mar di Marmara, nell'Egeo e nel Mediterraneo, esclusa la Tripolitania, e per quelli del Brasile.

Le stazioni sanitarie e di disinfezione hanno funzionato tutte, compresa la nuova di Augusta, colla mas[illegible]ma regolarità.

Relat[illegible]mente alle opere di risanamento di Napoli, [illegible]nate le vertenze fra il Municipio e la Soci[illegible] risanamento, i lavori furono da tempo rip[illegible]ra procedono abbastanza regolarmente, be[illegible] limitata misura.

[illegible]luglio al 31 dicembre 1894 nessun pro[illegible]voro venne autorizzato ai Comuni per [illegible]enti igienici.

Egli di[illegible] dipeso unicamente dal persistente rifiuto [illegible] Cassa Depositi e Prestiti, di concedere mutui di qualsiasi sorta, anche a non pochi Comuni verso i quali essa aveva assunto formali impegni.

Una tale decisione, che per un complesso di circostanze la Cassa ha dovuto prendere e rigorosamente mantenere, suo malgrado, ha seriamente influito ad arrestare la lodevole iniziativa, sorta in molti Comuni, allo scopo di rendere migliori le condizioni igieniche dei rispettivi abitati. Si sono quindi dovuti sospendere, per mancanza di mezzi, molti lavori concernenti condotture di acqua, costruzione di cimiteri, fognature ecc.

Nè i Comuni, sia per lo stato poco florido delle loro finanze, sia per mancanza del credito necessario, hanno potuto trovare presso altri Istituti, i capitali per lo innanzi forniti dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Il direttore della Sanità però, spera, che, date le migliori condizioni della finanza, la Cassa possa riprendere, fra non molto, quelle operazioni che l'esperienza degli scorsi anni ha dimostrato tanto utili e necessarie.

E sempre, per le condizioni generali del bilancio, non fu possibile nell'ultimo semestre bandire il consueto concorso per coprire i posti di medico provinciale, tuttora vacanti.

Il personale dei medici provinciali non fu quindi aumentato. Presso le Prefetture, cui per deficienza di funzionari non si potè destinare un medico fisso, fu provveduto alla trattazione degli affari igienico-sanitari, designando, come per lo innanzi, il medico provinciale di provincia vicina.

Un fatto interessante è stato l'apertura di una nuova sezione nei laboratori della direzione di sanità, per la preparazione dei vaccini e dei sieri preservativi e curativi, che siano dalla scienza e dalla pratica riconosciuti incontestabilmente utili.

Furono inoltre adottati pratici e lodevoli provvedimenti per il commercio del siero antidifterico nello Stato.

Si è poi elaborato un nuovo regolamento di sanità marittima, per rispondere alle esigenze attuali ed alla rivoluzione, che, in fatto di difesa contro le malattie infettive, è avvenuta, forse da noi più che altrove, negli ultimi anni.

Questo schema di regolamento compilato in perfetto accordo col ministero della marina, risponde precipuamente al concetto di assicurare quanto più si può il paese contro sorprese fatali alla pubblica salute e, nel tempo stesso, di mettere il minimo di ostacoli al commercio, facilitandone anzi il movimento, coll'impedire con ogni mezzo lo sviluppo di malattie infettive e diffusive a bordo delle navi e nei porti.

Dallo insieme delle sue disposizioni ne risulterà oltre ad una grande semplificazione e speditezza nei servizi, anche un notevole risparmio all'erario.

Le frequenti raccomandazioni infine rivolte dal ministero ai Comuni per la vigilanza igienica sugli alimenti e sulle bevande non rimasero inascoltate.

Il personale tecnico sanitario va aumentando nei principali Comuni, e non si tralascia di fare ispezioni ai luoghi di fabbricazione e vendita dei prodotti alimentari e delle bevande.

Le esportazioni agricole dell'Italia

Il signor Luigi Einaudi di Torino ha preso in esame in un suo recente scritto la esportazione dei principali prodotti agrari dall'Italia nel periodo 1862-1892.

Si tratta di un trentennio, periodo abbastanza lungo per poter vedere in modo sicuro l'andamento e le tendenze di un commercio tanto importante pel nostro paese, qual'è quello dei prodotti agrari.

Egli ha diviso questi prodotti in tre gruppi e cioè: il primo i cereali, il secondo il vino e l'olio e il terzo gli agrumi e le frutta.

La voce più importante del primo gruppo è il grano.

Nella esportazione di questa derrata si notano due distinti periodi; il primo comincia nel 1862 quando la esportazione è di 209,000 quintali e va fino al 1882, nel quale anno essa fu di 962,000 quintali.

Il secondo comprende l'ultimo decennio 1883-92, nel quale ultimo anno scende alla quantità trascurabile di 5000 quintali.

A proposito di questa fenomenale diminuzione il signor Einaudi osserva che l'aumento, il quale si verificò nel ventennio 1862-82, dipende da un accrescimento nella produzione interna di questo cereale dopo l'unificazione dell'Italia dovuto a cause molteplici; ma la tendenza all'aumento della esportazione del grano fu fermata dallo invilimento dei prezzi, causato dalla concorrenza dei grani americani, russi e indiani.

Quanto all'esportazione delle granaglie e dell'avena, essa raggiunse una sol volta, nel 1878, i 131,000 quintali, ed ora è caduta a 900, seguendo lo stesso movimento del frumento. Le castagne invece ebbero una crescente esportazione che va da 19,000 quintali nel 1862 fino a 132,000 nel 1892. Una corsa poco differente seguirono anche le patate, di cui si esportarono nel 1892 quintali 208,000, specialmente diretti in Austria, Svizzera e Germania.

Passiamo al secondo gruppo.

L'esportazione del vino in bottiglie è di poco conto (200,000 bottiglie nel 1862 e 3,100,000 nel 1892), ma quella del vino in fusti è invece assai importante. Essa ammontava nel 1862 a 214,000 ettolitri, nel 1872 era di 586,000 ettolitri; ma nel 1879 salì a 1,008,000 ettolitri, nel 1880 a 2,188,000 e poscia scese nel 1882 a 1,312,000, per risalire nel 1883 a una cifra che non si era mai avuta, a 2,611,060, oscillando quindi fino al 1887, in cui raggiunse il massimo con 3,582,000 ettolitri, per ricadere precipitosamente a 904,000 nel 1890, dopo di che si ebbe negli ultimi quattro anni 1891-94 un novello risveglio.

All'aumento della esportazione vinicola concorsero specialmente la sostituzione della coltura della vite a quella del grano e la crescente richiesta che la Francia faceva dei nostri vini. Basta dire che nel 1879 essa ne acquistò 679,000 ettolitri e nel 1887 ettol. 2,782,000. Ora, dopo la rottura dei trattati, la Francia acquista direttamente poche migliaia di ettolitri di vino; si sviluppò invece la esportazione verso altri paesi, che prima importavano poco o punto vino italiano, come l'Austria, la Svizzera, l'Argentina, il Brasile, gli Stati Uniti e Malta. Deluse invece furono le speranze concepite per l'Inghilterra e per la Germania, ciò che facilmente si spiega colla preferenza accordata dalle popolazioni nordiche alle bevande fermentate, fortemente spiritose e alla birra.

L'esportazione dell'olio d'oliva presenta accentuatissimo il fenomeno dell'alternarsi di annate favorevoli, essendo il raccolto generalmente biennale.

Attraverso gli alti e i bassi si notano tre periodi nelle esportazioni; il primo va dal 1862 al 1868, quando l'esportazione era scarsa (49,000 tonnellate l'anno in media). Il secondo, dal 1869 al 1883, rappresenta il massimo svolgimento del traffico, con 70,000 tonn. in media. Il terzo, che arriva fino al 1892, è contrassegnato da un continuo decadimento, 48,000 tonn. in media.

Le cause della forte esportazione del secondo periodo, vanno cercate nell'alto limite a cui erasi spinta la coltivazione dell'olivo per i prezzi rimuneratori, per la crisi granaria, che nell'Italia meridionale convertì molti campi in chiudende, pel diboscamento di colline prima appartenenti alle manomorte, per l'accrescersi delle relazioni commerciali, ecc.

Ma già fin d'allora i prezzi, per l'aumentata produzione e per la concorrenza della Spagna, sola nostra competitrice, con una esportazione media d'oltre 1,600,000 ettolitri, diminuirono continuamente con progressione raramente interrotta, che da 180 lire l'ettolitro nel 1874 scende a 120 nel 1885.

Si aggiunga la concorrenza degli oli di seme e si spiegherà come, mancando il tornaconto, si estirpassero gli olivi per piantare le viti.

Il terzo gruppo comprende gli aranci, i bergamotti, i limoni, l'uva, i fichi, la manna, le noci, le carrube, le mandorle, i foraggi e i legumi.

Il commercio degli agrumi costituisce uno dei maggiori cespiti d'entrata delle provincie di Salerno, Reggio, Palermo, Messina, Siracusa, Girgenti e Trapani. Esso segna un aumento continuo fino al 1887, perchè da 458 migliaia di quintali siamo saliti a 2296: dopo il 1887 si hanno frequenti oscillazioni fino al 1892. Le richieste maggiori di questo nostro prodotto ci sono sempre venute finora dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dall'Austria.

Ma la esportazione per gli Stati Uniti è seriamente minacciata dalla produzione della California e della Florida, il cui clima è favorevolissimo alla produzione degli aranci.

Quanto alle altre voci comprese in questo gruppo, basta dire che l'esportazione dell'uva secca è di poco conto e si limita alle uve passe del Mezzogiorno, le quali di rado si preparano a scopo commerciale e non possono quindi competere con quelle di Corinto e di Spagna.

L'uva fresca che rappresenta una delle maggiori risorse degli agricoltori italiani, tende in massima a diminuire.

La maggior parte va in Isvizzera ed è destinata al confezionamento dei vini, benchè da un poco in qua si creda più conveniente esportare i mosti anzichè le uve. Negli ultimi anni si è notato un risveglio notevole in questo commercio che da 24,000 quintali nel 1889 arriva a 226,000 nel 1892.

In via generale si nota un aumento anche nella esportazione delle noci, nocciuole, fichi secchi, frutta fresche, carrube, mandorle, prodotti pei quali le nazioni straniere difficilmente possono esercitare valida concorrenza nei mercati settentrionali d'Europa.

Aumento notevole si verificò anche nei foraggi e prodotti vegetali diversi, specie nel 1891-92, per i pessimi raccolti del fieno in Francia, Belgio ed Olanda.

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

— Subito! — esclamò Uberto levandosi e venendo vicino al piano, senza la menoma affettazione. — Sono sempre pronto a cantare! Tosti dice bene, qualche volta io stesso sono giunto a desiderare che le circostanze mi costringessero a vivere della mia voce. — Egli sfogliava intanto gli *albums* di canzoni ch'erano vicino al piano, ed avendo trovata la musica che cercava, la spiegò sul leggio innanzi al maestro.

— E che cosa ci cantate? — chiese la Principessa distrattamente, sedendosi sopra un sofà vicino alla figliuola.

— Una vecchia canzone, Principessa, che ho trovata fra la sua musica e si adatta bene ai sentimenti che provo in questo momento — rispose il giovane con un sorriso che avrebbe insospettito la dama, se la sua corta vista non le avesse impedito di accorgersene.

Alle prime note del canto tutti si volsero ad ascoltare con intensa sorpresa.

Era una bella voce, piena ed armoniosa che fluiva dalle sue labbra con alto e sonoro accento; una di quelle voci italiane che posseggono tutti gli incanti dell'amore e della passione.

Uberto aveva cantato sin dalla fanciullezza, poi aveva cogli anni aggiunto lo studio alle bellezze naturali della sua voce.

Cantando guardava Lavinia, come volesse infondere nell'anima di lei tutte le carezzevoli dolcezze della musica e delle parole.

Fanciulla mia, perchè l'ha forse detto
Che tu sei bella come un angioletto
Vagheggi nella vergin fantasia
Le delizie che in ciel l'anima avrà.

Ma il cor ti desterà, fanciulla mia.

In questa terra che disprezzi tanto
Non è tutto chimera e tutto pianto,
Ad essa Iddio sublimi gioie offria
Che gli angeli potrebbero invidiar.

Or non le puoi sognar, fanciulla mia.

Ma quando scosso dal letargo il core
I baci liberai del primo amore,
Ti parrà l'universo una magia
D'Armonie, di profumi e di splendor.

E il cielo è in terra allor, fanciulla mia.

Lavinia ascoltava trasfigurata, intendeva appena il senso della poesia, ma sentiva ch'essa penetrava irresistibilmente tutta l'anima sua, ne esprimeva i sentimenti.

Egli l'aveva trascinata nell'incantesimo di quella gioia che gli angioli stessi avrebbero invidiato, ed essa sognava senza comprenderla.

La Principessa tossì diverse volte nervosamente e si volse a guardare Lavinia e rimase sorpresa dell'effetto straordinario che la voce di Uberto produceva in sua figlia, troppo inesperta ed innocente per nascondere l'emozione che affrettava i palpiti del suo cuore. Era tempo di porre un fine a tali sorprendenti novità.

— Questi ragazzi mi daranno ben da fare — susurrò la principessa fra sè. Ed appena si furono perdute nel silenzio le ultime note dell'accompagnamento, disse a Lavinia: — Ormai puoi ritirarti.

Liberandosi in tutta fretta dagli entusiasmi degli ascoltatori, Uberto corse a raggiungere Lavinia nel momento in cui essa stava per oltrepassare la soglia.

— Buona sera, donna Lavinia — mormorò egli guardandola negli occhi bellissimi e stringendo la manina della fanciulla.

Ed essa rispose con un dolce sorriso:

— Buona sera don Uberto, grazie della sua bella canzone.

— Ha compreso tutto il significato di quelle parole, non è vero? — domandò ansiosamente.

— Credo — disse Lavinia, abbassando la testina.

— [illegible] ha pure compreso che per lei è giunto il [illegible]ne di svegliarsi dal sonno della fanciullezza... [illegible] vivere e di amare?

— Sì mi sembra di avere compreso — balbettò Lavinia, arrossendo sempre più.

— L'avvenire è nostro, amore mio — susurrò Uberto appassionatamente — e saremo tanto felici che gli angioli del cielo invidieranno la nostra felicità.

Lavinia si allontanò ed egli rimase a guardare la sua figura graziosa e sottile sinchè non fu scomparsa in fondo alla lunga fila delle sale.

Tornando vicino alla Principessa rimasta coi suoi amici vicino al piano il giovine passò più volte macchinalmente le mani fra i folti capelli bruni come un uomo che sogna.

— Cantate assai bene, Casale, disse la Principessa con accento freddo e misurato. Ma le parole del vostro canto non mi sembrano troppo adatte alle orecchie di una fanciulla.

— Se donna Lavinia è in età di maritarsi — rispose egli sorridendo — è certo in età di comprendere il significato dell'amore.

— Una fanciulla bene educata non deve mai saper nulla di quella specie di amore espresso nel vostro canto — soggiunse con tono sentenzioso la Principessa. — E se i mariti della nostra società lasciassero le loro mogli ignorare quei sentimenti da voi detti in musica a Lavinia, io credo che sarebbe meglio per il loro onore e quello delle loro famiglie.

— Ma crede lei seriamente, Principessa, che basti parlare di certe cose per impedire a Lavinia o ad altra ragazza di indovinare il mistero dell'amore? — domandò Uberto.

— Certo — esclamò la principessa Astalli, non accorgendosi del suo sorriso. — E dirò di più: non avrei saputo che una tal sorta di amore — voi lo chiamate così — esistesse, se molto tempo dopo il mio matrimonio un'amica non mi avesse confessato di amare un uomo che non era suo marito. Io ne fui tanto scandalizzata, che mi sembrò che la terra dovesse aprirsi e seppellirla nelle sue viscere.

— Ma da quel tempo tali cose non la meravigliano più, suppongo — soggiunse Uberto, sorridendo.

— Senza dubbio — rispose la donna vivamente. Ma l'esperienza ha confermato la mia opinione che il preservativo migliore al male comune è lasciare una giovine nella più completa ignoranza di ciò che è l'amore.

— Ma io non sposerei una donna la cui purità fosse comperata a tal prezzo — proruppe Uberto. Secondo la vera massima i miei gusti possono essere riprovevoli, ma io desidero che mia moglie sappia amarmi con tutto il trasporto e le irragionevolezze del suo sesso e sappia sognare di baci e di carezze, che possa amarmi come la amerò io!

— Oh! la mia povera Lavinia, tanto innocente — mormorò la Principessa, stringendo nervosamente le mani, mentre i suoi amici rimanevano intorno stupefatti.

E Casale pensò in quell'istante di essere stato un po' brutale nello scandalizzare in tal modo la sua futura suocera, proprio la prima sera ch'era stato ammesso fra gl'intimi della famiglia.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 contiene:

Decreto che dà piena ed intera esecuzione all'accordo amministrativo fra l'Italia e la Repubblica di San Marino circa il protesto dei titoli di commercio affidati alla Posta per la riscossione - Decreti coi quali i comuni di San Giuseppe (Napoli), Ripalta (Campobasso), Cassina del Pero (Milano), Calcababbio (Pavia) e Forcabobolina (Chieti), sono rispettivamente autorizzati a cambiare le loro attuali denominazioni in quelle di S. Giuseppe Vesuviano, Ripalta sul Trigno, Pero, Lungavilla e S. Giovanni Teatino - Decreto pel quale il quarto liceo ginnasio di Napoli prenderà il nome di Giam Battista Vico - Decreti coi quali sono rispettivamente approvati i nuovi statuti organici della Casa di ricovero musicale Rubini, in Romano di Lombardia, e della Reale Santa Casa degli Incurabili in Napoli - Decreto che concentra il legato Draperi nella Congregazione di carità di Ciriè - Decreto che trasforma la Compagnia del Santissimo Sacramento in Usseglio in Istituzione elemosiniera e la concentra nella locale Congregazione di carità - Decreti che concentrano il legato Piani di Corno di Rosazzo e le opere pie Tali e Costa con annesso legato Selva Valdrè di Riolo nelle rispettive Congregazioni locali di carità - Decreto che approva lo statuto organico per l'Opera pia Ferrucci di Sarzana - Relazioni e decreti che sciolgono i Consigli comunali di Balzola (Alessandria) e di Afragola (Napoli) e nominano i rispettivi Commissari straordinari.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Lecco, 18, ore 12.20. - Diciotto Comuni sul ventiquattro di cui si compone il mandamento giudiziario di Bellano, hanno deliberato di staccarsi dal circondario di Como per aggregarsi al nostro.

Tale unione viene pure appoggiata dal voto concorde dei dieci Comuni della media ed alta Valsassina. Non manca ora che l'omologazione dell'autorità superiore alla deliberazione dei comuni interessati.

Firenze, 18, ore 11.40. — Le condizioni di salute del barone Negri si sono aggravate causa la grande prostrazione di forze. Nell'illustre infermo si è manifestato un focolaio pneumonico.

Verona, 18, ore 11,25. — Per porgere un attestato di gratitudine al generale Sironi, già comandante del nostro Corpo d'armata, resosi benemerito della nostra città, il Consiglio comunale ha stabilito di mettere all'ordine del giorno di una prossima seduta, la concessione al generale della cittadinanza onoraria.

Torino, 18, ore 12,40. — L'antica Confraternita del SS. Nome di Gesù, che ha inaugurato testè la sua nuova chiesa sul Corso Regina Margherita, e celebrerà domenica prossima la sua festa patronale, ha eletto, all'unanimità, Priora per l'anno corrente la Principessa Laetitia.

— Quanto prima la Società promotrice di Belle Arti sarà convocata in adunanza generale allo scopo di concretare la proposta di un'Esposizione straordinaria triennale.

Chioggia, 18, ore 11,20. — In relazione a quanto vi telegrafai giorni sono, per cura del Ministero dei lavori pubblici è stato indetto l'appalto pei lavori di costruzione delle opere d'arte, dello scavo di un bacino d'approdo e relativi canali d'accesso per lo scalo ferroviario marittimo della nostra città, con la presunta spesa di L. 580,000.

Così le cure assidue del nostro rappresentante politico, on. Galli, sottosegretario di Stato agli interni, furono coronate da un pieno successo ed appagati finalmente i voti e le aspirazioni concepiti da Chioggia, per lo sviluppo delle sue industrie e dei suoi commerci.

Padova, 18, ore 14,25 — Si è definitivamente costituita l'Associazione universitaria fra gli studenti con una splendida votazione che si chiuse con unanimi acclamazioni al Rettore.

Bologna, 18, ore 15,50 — Per domani alle ore 14 è convocato il Consiglio accademico dell'Università, alla cui adunanza interverrà il Rettore prof. Capellini, reduce da Roma, e si assicura che verrà decisa la riapertura dei corsi dell'Università, stata chiusa pei recenti disordini di una piccola parte degli studenti.

Genova, 18, ore 16,20 — L'ing. Brichetti-Robecchi è partito, diretto al Zanzibar.

Erano a salutarlo all'imbarco molti amici che si separarono da lui facendo voti pel completo successo del suo viaggio.

Napoli, 18, ore 16.36. — Domenica prossima sarà inaugurata alla sala Tarsia l'Esposizione di vini, olii e macchine, promossa dall'Istituto di incoraggiamento, coll'intervento dell'on. ministro Barazzuoli.

Catania, 18, ore 16,50 — E' stato pubblicato ufficialmente il programma delle feste che dal 31 gennaio al 5 febbraio si faranno in onore della patrona della città, Sant'Agata.

L'anno passato non ebbero luogo, atteso lo stato d'assedio, per iniziativa della opinione pubblica.

— Gruppi di popolani attesero per lungo tempo davanti alla sede del Club democratico la smentita alla notizia tendenziosamente sparsa della morte di De Felice.

— Un impiegato comunale al Cimitero fu dal Regio Commissario deferito al Tribunale per frodi protratte all'Erario comunale.

Torino, 18, ore 17,20 — (*Lino*). Questa mattina nella chiesa di San Filippo fu celebrata una messa in suffragio dell'anima del compianto principe Amedeo, della cui morte oggi ricorre il quinto anniversario.

(N) **Casale**, 18, ore 17.20. — Per la morte di donna **Clementina Lanza**, il nostro municipio deliberò che le spese dei funerali siano sostenute dal Comune e che la salma sia tumulata nella stessa tomba eretta dal Comune in memoria del compianto ministro.

L'Associazione costituzionale fece affiggere un apposito manifesto.

Un treno speciale venne organizzato per condurre a Roncaglia le Associazioni e le rappresentanze dei cittadini che prenderanno parte ai funerali.

S. M. il Re mandò un affettuoso telegramma di condoglianza alla nipote di donna Clementina Lanza.

La cerimonia funebre avrà luogo domani.

Il capitano Romani.

Genova, 18 — Il capitano Romani, dietro sua domanda motivata per ragioni di salute, è stato trasferito a Sanremo per dove è partito alle 12,30, accompagnato da un capitano dei carabinieri.

Una bomba a Milano.

Milano, 18, ore 24. — Stasera, alle ore 20,30, in via Borgo Nuovo, N. 15, nella casa del principe Falcò, si rinvenne una cassetta contenente materie esplodenti con attaccatavi una miccia accesa. Scoppiò solamente la capsula, senza fare alcun danno.

I danni della neve

Torino, 18, ore 18 — (*Lino*) Giunge in questo momento la tristissima notizia della sorte toccata al drappello di guardia al baraccamento delle Tre Croci sovra Bardonecchia.

Una compagnia di alpini, inviata ieri in soccorso al detto drappello, che era composto di soldati di fanteria, dopo fatiche inaudite arrivata al baraccamento lo trovò vuoto. A terra stavano solo gli oggetti di corredo!

Gli alpini, scortati da guide borghesi, tentarono di fare ricerche in un altro baraccamento distante circa due chilometri; ma stante la caduta di continue valanghe, fu impossibile proseguire la strada.

Si ignora la sorte toccata al drappello di fanteria. Continuano le ricerche.

— *Ore 23,25.* — Ad ora tarda, giunsero al nostro Comando notizie definitive sul drappello, composto di soldati di fanteria, che, distaccato al forte delle Tre Croci, sovra Bardonecchia, temevasi perduta.

In seguito alle nuove ricerche degli alpini, stati appositamente mandati da Torino in loro soccorso, si potè scongiurare una grave disgrazia.

Il drappello, esauriti i viveri di riserva dal giorno 15 non toccava più cibo! Tuttavia il morale dei soldati era elevatissimo. Difatti essi stessi per parte loro tentarono ripetutamente di avvicinarsi all'altro baraccamento, dove sapevano che dovevano trovarsi viveri.

Gli alpini ritornarono.

Teatri ed Arte

Concerti — A proposito di *Norvegia* di Augusto Poggi eseguito il 15 corr. a Berlino eccone un breve cenno che traduciamo da una lunga recensione che ne fa il Gayler nella *Gazzetta d'Arte*.

L'*ouverture* è in due tempi strettamente collegati tra loro: attacca su un unisono di *do* a piena orchestra a cui segue quasi subito un *andante mesto e tranquillo*, ricco di squisito sentimento — ne è notevole lo svolgimento con un controcanto a violoncelli e la ripresa ad imitazione del *tema* a piena orchestra ma pianissimo.

L'*Allegro tragico* che segue attacca sommessamente su un pedale dei bassi per giungere poi alla massima sonorità. Qui si svolgono due temi: uno affidato dapprima ai violoncelli e ripreso dall'intera massa dei violini, l'altro delle trombe e corni che rammenta un tema del *Rienzi*: lo svolgimento di ambedue i *leit-motif* è ricco, e l'orchestrazione energica e vigorosa accresce bellezza e forza all'intero tempo: fra le altre cose è notevolissimo un disegno velocissimo a quartine dell'intera massa degli archi mentre il resto dell'orchestra riprende il primo tema.

L'*ouverture* termina con la ripresa dell'introduzione all'*andante*, interrotta da un breve *crescendo* risolvente sull'accordo ampio e fragoroso di *do minore*.

Buonissima ne è l'armonizzazione con una [illegible] minanza di enarmonie, ed eccellente l'istr[illegible] trattato con mano felicissima sia negli in[illegible] nell'uso d'ogni singolo strumento.

Tutto ciò aggiunge onore al giovane maestro.

(N) **Napoli**, 18, ore 16.36. E' giunta la famosa *divette* parigina Yvette Guibert. Essa canterà al Circo delle Varietà.

(N) **Parigi**, 18, ore 16.55 — Raoul Toché, noto vaudevillista e scrittore, si è suicidato.

Questa risoluzione sarebbe da attribuirsi a perdite al giuoco.

IN MONTAGNA

La morte del Re.

La mattina dell'11 gennaio 1878 la campana della piccola chiesa di Pralca toccheggiava a morto.

Quei lugubri colpi furono intesi, portati dal vento, da Blave a Châlet de Viou, da Fontillon a Pra Peria, e forse forse fino a Le Rond, chè l'eco li ripeteva e li rimandava, fra quelle balze, con un rimbombo grave e solenne al quale si univa il monotono fragore delle acque precipitantisi, dai borratelli, nei profondi e cupi burroni.

Il cielo, bianco come la neve che cadeva a larghe falde, appariva in un punto lontano, tra due *beche* altissime, luminoso come se l'aurora fosse lì lì per ispuntare; il candore della neve che tutto ricopriva, come una immensa coltrice di bambagia, vinceva la bruma di quell'ora mattutina, dando ai monti circostanti forme e contorni.

I pochi alpigiani rimasti nelle *malghe* a custodia degli strami, e di qualche capo di bestiame che si voleva far svernare sui monti, non intesero a sordo i rintocchi della campana; si levarono solleciti dai loro giacigli, calzarono, in fretta ed in furia, le loro grosse scarpe imbullettate, presero il nodoso bastone dalla punta di ferro, si serrarono ben bene addosso il corto mantello, e non curando la neve, che ora un principio di *tormenta* faceva turbinare in alte spire, si misero per le note scorciatoie che guidavano a Pralca, nella convinzione che l'opera loro fosse richiesta là dove la valanga doveva aver portato lutto e rovina.

Dinanzi alla chiesina, sullo spiazzo, dove la neve era tutto un moticcio giallastro che si struggeva nelle pozze fanghigliose, stavano già radunati tutti gli uomini di quel paese, i quali, affannosamente, andavano domandandosi che domine mai fosse accaduto per farli riscuotere così bruscamente, con quei rintocchi di cattivo augurio, a quell'ora, con quel tempo da lupi.

Ma tali ragionari cessarono quasi per incanto allorchè la porta della chiesa si spalancò e sul suo limitare apparvero il vecchio prete e due carabinieri.

Buon Dio! Non si trattava dunque nè di incendio, nè di persone smarrite o sepolte dalla neve; l'allarme era stato dato per combinare la caccia a qualche cattivo soggetto o per iscovare un disertore.

Entrarono tutti in chiesa.

Il vecchio prete, tremante nella persona e nella voce:

— Ci sei, père Jean? si fece a chiedere; e tu, Monsard? e tu Marcel? Manca nessuno degli anziani?

— Ci siamo tutti, reverendo, ci siamo tutti.

— Ascoltatemi allora: grande, grandissima sventura debbo annunciarvi. I reali carabinieri, in perlustrazione, hanno portato da Aosta la trista, la desolante notizia della morte di Vittorio, avvenuta in Roma il 9 di questo mese.

Queste parole furono accolte da uno scoppio di pianto.

— Vi ho chiamato, continuò il sacerdote singhiozzando, vi ho chiamato per pregare insieme pel riposo dell'anima di Colui che ebbe per noi delle affettuosità paterne...

Così dicendo si lasciò cadere in ginocchio e incominciò a recitare le preci dei defunti alle quali gli alpigiani, prostrati, rispondevano colle parole e colle lagrime.

Era una scena commoventissima; i due carabinieri, immobili presso la porta della chiesa, con gli occhi umettati di lagrime, pareva avessero la consegna di far rispettare quello sfogo irrefrenabile di dolore sincero che sollevava quei rozzi cuori dopo di averli affranti.

Povero Vittorio!

La bella mulattiera che arrivava al vertice di quel monte altissimo, ricco di pascoli, l'aveva fatta fare Lui, a sue spese, per loro; negli anni di cattivo raccolto era il Re che pensava ai poveri; egli asciugava tutte le lagrime, mitigava tutte le sventure, provvidenza vera di quei monti.

Il giorno — tristo, indimenticabile giorno! — si passò, in tutte le *malghe*, a parlar di Vittorio, di Vittorio Emanuele che pochi mesi prima, partendo da Aosta, aveva detto bonariamente a' suoi fedeli alpigiani:

— Ora vado a Roma a fare il Re; e salutandoli col gesto largo della mano aveva soggiunto:

— *Tanke*, mes amis; *Tanke*, cioè *a rivederci*.

Egli sarebbe quindi ritornato, perchè Vittorio non è a mai venuto meno alla sua parola; ma quando sarebbe ritornato?

La notte gli usci non furono fermati nè colle grosse stanghe di legno, nè coi paletti, nè vennero assicurati colle catene e colle serrature; furono lasciati semplicemente socchiusi.

Sui fuochi, non interamente spenti, furono messi ad asciugare dei grossi ciocchi; sulle affumicate mensole si lasciarono zolfanelli e acciarini; in un canto si prepararono bracciate di sermenti secchi; dentro le madie si riposero scodelle piene di latte munto di fresco, non spannato.

Se il Re, prima di salire al cielo, dove il buon Dio lo aveva chiamato, avesse avuto vaghezza di rivedere le sue montagne, doveva trovare, nelle *malghe*, tutto pronto per riceverlo.

E in quella notte la *tormenta* soffiò con forza impetuosa; gli usci furono sbatacchiati e divelti dai cardini; la neve entrò, a bioccoli, nelle *malghe* e nei casolari; gli alberi altissimi del bosco, ai soffi della raffica, si piegarono scheggiando con un vivo crepitio come se da ogni parte li investisse il fuoco; dalle *combe* s'intese salire un lungo lamento...

Era il grande spirito del Re cacciatore che passava?

Dalle labbra degli alpigiani, risvegliati di soprassalto dall'infuriare della *tormenta*, saliva a Dio una preghiera fervente pel Sovrano che tanto aveva amato il suo popolo, e terse tante lagrime, e fatto dappertutto tanto bene...

A. Basiletta.

Consiglio Comunale

Seduta del 18 gennaio 1895 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 9,30.

Per le vittorie d'Africa.

RUSPOLI. Ricordando l'ultimo fatto d'arme avvenuto testè in Africa a Coatit e plaudendo al successo delle armi italiane, porta un saluto al tenente Castellani, di famiglia romana, morto combattendo in quella fortunata giornata e propone che il Consiglio comunale invii le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto, per la perdita del valoroso ufficiale. (*Applausi*).

ORSINI. Si associa, proponendo che il Consiglio comunale di Roma esprima le sue vivissime congratulazioni al generale Baratieri e ai soldati che hanno preso parte agli ultimi scontri.

La proposta è approvata per acclamazione.

MAZZA. Si associa di gran cuore alle nobili parole del sindaco. Egli ama l'esercito italiano, antesignano dell'unità, della indipendenza e della libertà d'Italia.

Lo ama e lo ammira e quindi il suo voto non può non esprimere un plauso ai nobili vincitori di Coatit. Ma pur plaudendo al valore dei soldati che difendono l'onore della nostra bandiera egli tiene a riservare la sua opinione sulla politica africana che altri possono approvare, altri biasimare.

RUSPOLI. Il voto del Consiglio non ha nè può avere un carattere politico (*Bene! [illegible]*) Esso erompe spontaneo da quanti a[illegible] il loro paese ed hanno a cuore l'onore d'Italia. (*Applausi vivissimi*).

Il ponte Umberto I ed il quartiere dei Prati di Castello.

CARPEGNA interroga il Sindaco sullo stato dei lavori del Ponte Umberto I, insistendo perchè da parte dell'Amministrazione municipale si facciano pratiche onde possano essere ultimati al più presto. Raccomanda a tale proposito di aver maggior cura di quanto possa interessare il quartiere dei Prati di Castello.

DE ANGELIS assicura che sono stati presi tutti gli accordi coll'ufficio dei lavori del Tevere per aprire al pubblico transito (compiendo i lavori stradali) un tratto del lungo Tevere sulla destra del fiume, dando così un nuovo accesso al quartiere dei Prati di Castello pel ponte Elio. Pel detto quartiere, l'Amministrazione comunale non ha trascurato cure, nella misura del bilancio. Lo provano la sistemazione del Lungo Tevere Mellini, la costruzione dei serbatoi sotto stradali pel servizio d'incendio, le 100,000 lire stanziate in bilancio per vari lavori che si faranno nell'anno in corso.

Per quanto riguarda il Ponte Umberto dichiara aver ragione di ritenere che la sospensione dei lavori cesserà fra breve. Un assestamento abbastanza notevole (specialmente nella pila sinistra) sebbene fenomeno non nuovo nella storia dei grandi ponti ha giustamente consigliata la Direzione dei lavori a procedere con certe cautele.

Dopo osservazioni dei consiglieri BALESTRA e TENERANI il cons. CARPEGNA si dichiara soddisfatto.

La questione dell'"Argentina"

SETTIMI rileva come all'Amministrazione municipale in questi giorni siano state rivolte aspre censure pel fatto della chiusura del teatro Argentina. Egli si spiega le difficoltà di una azienda teatrale nelle condizioni presenti ed è convinto che non si possa pretendere un corso di rappresentazioni degne di un grande teatro lirico in un teatro non sovvenzionato.

Per ottenere ciò occorre e si augura che a ciò si addivenga, il concorso di tutte quelle autorità che debbono avere a cuore il decoro di Roma.

Ritiene che l'Amministr. comunale debba però nel caso attuale interessarsi della questione del teatro, visto che l'Impresa Stolzmann fa un po' troppo il comodo suo. Si è detto che le masse sono state pagate. Non è esatto. Come pure non crede possibile che in soli 5 giorni si possa allestire in modo conveniente uno spettacolo come il *Mefistofele* promesso dall'Impresa, quando specialmente le masse si ricusano di provare se non sono pagate. Si tratta quindi di un *Mefistofele* messo per ora in iscena soltanto nel manifesto. Domanda che intenda di fare la Giunta di fronte a tale stato di cose.

MAZZA è contrario alla dote. In tempi difficili per l'Amministrazione municipale non crede che il Comune possa sovvenzionare teatri. Nota peraltro che sui manifesti si annunziò ieri la *riapertura* del teatro Argentina, ciò che presuppone una *chiusura*.

Crede che tale evenienza sia prevista nel contratto e che dia argomento all'Amministrazione municipale di poter intervenire. Insiste perchè sia tutelato il decoro del teatro comunale.

RUSPOLI dichiara che anch'egli ha poca fiducia che la promessa fatta al pubblico coll'ultimo manifesto dall'Impresa possa essere mantenuta, tantochè dispose che immediatamente fosse iniziata un'inchiesta per accertare il vero stato delle cose per i provvedimenti opportuni. Per quanto il contratto coll'Impresa sia molto *semplice*, egli non tollererà giammai che il pubblico possa essere mistificato. I rapporti ricevuti confermarono i suoi dubbi. Quanto alle critiche fatte al contratto di appalto osserva che il medesimo è quello stesso già concluso coll'impresa Monaldi, approvato all'unanimità dal Consiglio comunale.

Non discuterà sugli articoli, ritenendo conveniente una prudente riserva a tale riguardo, visto oramai che si dovrà addivenire alla revoca dell'appalto. Ma non bisogna precipitare. Egli intende di agire con la certezza che in ogni caso i tribunali gli darebbero ragione. La conclusione del resto non potrebbe essere che una sola: la chiusura del teatro o per opera dell'Impresa o per opera del Comune, poichè tiene a dichiararlo a lui non pervenne alcuna domanda nè scritta nè verbale per rilevare il teatro. Da tre giorni soltanto ebbe una protesta legale da parte delle masse ed allora credette suo dovere d'intervenire nella questione immediatamente.

In tesi generale poi ritiene doversi persuadere che difficilmente si potranno avere spettacoli convenienti in un teatro senza dotazione.

Si possono fare i contratti che si vogliono, ma nelle condizioni attuali non si avranno che impresari poco seri o cattivi. La cauzione richiesta non può offrire alcuna garanzia, non essendo proporzionato il deposito all'entità degli spettacoli che si pretendono, mentre nelle condizioni presenti non si può domandare di più. In ogni modo la sig.a Stolzmann fu la sola che si offrì a prendere l'appalto del teatro senza alcun onere pel Comune.

La sua domanda, ripete, fu accolta all'unanimità. Se il Consiglio volesse accordare alla sig.a Stolzmann un sussidio (*No, no, si grida*) come ella domanda, forse non si potrebbe andare innanzi ma... non crede che nelle condizioni presenti si possa venire a tali conclusioni. In ogni modo promette che agirà energicamente per tutelare gli interessi ed il decoro del teatro comunale.

SETTIMI è lieto delle dichiarazioni del Sindaco, convinto che non si possa provvedere convenientemente alla sorte del teatro lirico senza la dote. Così non avremo che pochi e cattivi concorrenti. Insiste in ogni modo per una sollecita soluzione della questione.

MAZZA. Anch'egli è soddisfatto dal momento che l'on. sindaco ha promesso di riparare allo scandalo. Non conviene peraltro intorno alle considerazioni relative alla dote.

Non domanda fastose rappresentazioni ma che si mantengano gli obblighi assunti verso il Comune ed il pubblico. Si era promesso che oggi sarebbero state pagate le masse ma anche cotesta promessa non fu mantenuta.

L'amministrazione municipale non può quindi rimanere indifferente di fronte a tale stato di cose.

RUSPOLI osserva che egli non ha chiesto che sia concessa la dote al teatro: ha soltanto rilevato che senza dote non si possono pretendere buoni spettacoli, dal momento che di 150 persone che vanno al teatro 100 — compreso lui — non pagano neppure. (*Si ride*)

L'interrogazione è esaurita.

Si approvano le varie autorizzazioni a prendere iscritte all'ordine del giorno.

La presidenza della Congregazione di carità.

RUSPOLI pone ai voti la rielezione del presidente della Congregazione di carità.

LIBANI, KAMBO e CARANCINI propongono che la rielezione sia rinviata, tenuto conto che fra breve avranno luogo le elezioni generali del Consiglio comunale.

Dopo varie osservazioni RUSPOLI accetta il rinvio della proposta ad altra seduta.

Sono le 11,45.

Erano presenti i consiglieri:

Liberali, Crispolti, Benucci, Desideri, Settimi, Ruggeri, Kambo, De Rossi, Mazza, De Angelis, Novi, Bastianelli, Baracconi, Armellini, Bianchi, Libani, Orsini, Ruspoli, Di Carpegna, Ceselli, Gazzani, Tenerani, Cecchini, Serlupi, Pacelli F., Panizza, Pianciani, Piperno, Carancini, Casciani, Ranzi, Vespignani, Balestra, Jacoucci, Parisi, Bonelli, Gnoli, Tommasini, Marucchi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 19 Gennaio 1895 - S. Bassano vescovo.

Leva il sole alle ore 7,36 m. - Tramonta alle 5,7 s.
Leva la luna alle ore 2,4 m. - Tramonta alle 11,48 m.

BOLLETTINO METEORICO

18 gennaio 1895.

Europa continua leggermente diminuita depressione al Nord Inghilterra, pressione massima estremo Sudest. Shields 737; Zurigo 762; Costantinopoli 766.

Italia 24 ore: barometro salito sei a due mill. Nord al Sud pioggie Italia superiore ed estremo Sud continente; venti qua là in forza meridionali Centro, scirocco forte penisola salentina.

Temperatura sempre elevata.

Stamane cielo sereno Sicilia, nuvoloso nebbioso Nord; venti deboli freschi specialmente terzo quadrante. Barometro 759 alto Adriatico; 760 Sardegna; 763 a 764 Sud.

Probabilità: venti deboli freschi interno ponente, cielo vario Sud nuvoloso con pioggie o qualche nevicata Italia superiore; temperatura in diminuzione.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

Il 18 gennaio 1895.

Temperatura dell'aria (a metri 1,80 al disopra del suolo)	massima			14 4
	minima			5,2
	osserv. a ore 15			11,9
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità	0,0	metri	11,7
	id.	0,20	id.	8,2
	id.	0,40	id.	8,3
	id.	0,00	id.	8,1

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Vaticani - S. Giovanni Laterano - Rospigliosi - Corsini - Spada, tutti dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale, Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Borgiano a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12 - Colonna dalle 11 alle 15 - Barberini dalle 12 alle 16 - Monte di Pietà all'Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Galleria Nazionale di Arte moderna, dalle 9 alle 15, - Tenerani via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo, permesso alla Div. Militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di mosaico in Vaticano, dalle 10 alle 12 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11, permessi via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso a pagamento: del Collegio Romano dalle 9 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese, dalle 10 alle 16 - Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso Lire 1).

Musei Capitolini, palazzo dei Conservatori, Tabulario e Terme Capitoline, dalle 10 alle 15. L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il Colosseo: dalle ore 16 alle 19 - Ingr. centesimi 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Aventino, Magistrale dell'Ordine di Malta dalle 9 al tramonto - Borghese dalle 13 al tramonto - Madama a Monte Mario, dalle 9 al tramonto - Medici, Accademia di Francia, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 18.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23, piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 16 gennaio 1895.
Nati 52 compresi 3 nati morti
Morti 42 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

De Angelis Francesco fu Michele, Roma, 42, celibe
Ciaprini Aurelio di Giovanni, Sorbo, 81, ved.
Menò Angelo fu Floriano, Bovio, 65, id.
Speranza Maria fu Luigi, Roma, 62, ved.
Careggi Elisa fu Bernardo, Pisa, 87, id.
De Fani Agostino fu Stefano, 76, ved.
Tufini Luigi di Cristoforo, Frascati, 74, celibe
Saliola Augusta di Nicola, Roma, 42, coniug.
Corbelli Andrea fu Fortunato, Rimini, 38, id.
D'Achille Giuseppe di Giuseppe, Roma, 29, celibe
Nardini Giovanni di Giuseppe, Ascoli, 48, id.
Landadio Pio fu Giuseppe, Sonnino, 55, id.
Pontani Antonio fu Ponziano, Roma, 88, ved.
Panichelli Maria fu Angelo, Civitanova, 74, id.
Venti Maria fu Camillo, Palombara, 65, coniug.
Brencoli Albina fu Domenico, Marino, 40, id.
Gregori Maria Semira, fu Gio. Batta, Lucca, 41, id.
Dandi Annunziata di Donato, Gaiole, 24, id.
Ciambrini Luigi di Gaetano, Aquila, 27
Salvatori Valerio fu Giacomo, Roma, 75
Cecchi Antonio, fu Francesco, Orciano, 79
Tani Domenico fu Luigi, Roma, 71, coniug.
Costa Clelia di Sante, Anzio, 23, nubile
Baggiasco Maria fu Giuseppa, Roma, 75, id.
Maccaluso Livia di Giuseppe, 7
Manni Francesco fu Camillo, Gavignano, 75, coniug.
Capponi M. Caterina fu Salvatore, Terracina, 40, id.
Fidanza Settimia fu Giovanni, Calvi, 22, nubile
Nani Marianna fu Bruno, Roma, 34, ved.
Paoletti Angela fu Antonio, id., 65, id.
Dulciotti Angelo fu Angelo, Velletri, 84, coniug.
Carlotti Filippo fu Pietro, 66
Pellegrini Vincenza fu Ambrogio, Arpino, 69, ved.
Francini Rodolfo fu Nicola, Roma, 49, coniug.

MATRIMONI del 14 GENNAIO.

Benivendi Luigi, vignarolo, con Filesi Lucia
Lelli Oscar, impiegato, con Barri Cesira
Viali Adriano, falegname, con Allegretti Maria

Rebus-Monoverbo

N infiammabile C

Spiegazione della Sciarada di ieri:
LIS-BONA.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Perugia — Asta per vendita di palazzina posta in questa città proprietà del Comune. Base dell'asta L. 40,000. L'11 febbraio p. v., ore 10 ant. Uffici municipali.

R. Università di Catania — Concorso al posto di levatrice-maestra presso questa Università. Stipendio L. 600 annue, alloggio, vitto. Domande a tutto 4 febbraio al Rettore Università.

I rappresentanti e la famiglia **SCHWEINFURTH** informano gli amici e conoscenti del defunto

Alessandro Schweinfurth

che un servizio funebre sarà celebrato in sua memoria alla cappella del Cimitero al Testaccio oggi, sabato, alle ore 2,30 pom. precise.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,1 — minimo: 5,3.

Pel Duca d'Aosta. — Ieri ricorrendo il quinto anniversario della morte del Duca d'Aosta, Amedeo di Savoia, alle 11 nella cappella privata del Quirinale le LL. MM. il Re e la Regina assisterono ad una messa funebre celebrata da monsignor Anzino.

Vi assistevano tutte le alte cariche di Corte civili e militari.

Al Pantheon. — Questa mattina, al Pantheon, avrà luogo il servizio funebre, per conto dello Stato, alla memoria di Vittorio Emanuele.

Il Consiglio comunale di Roma e le vittorie d'Africa. — Ieri sera al Consiglio comunale il sindaco on. Ruspoli avendo commemorato il tenente Castellani caduto a Coatit — un altro ufficiale di famiglia romana morto eroicamente, combattendo contro gli abissini per l'onore della nostra bandiera — il cons. Orsini ne prese argomento per portare un saluto e proporre un voto di plauso al generale Baratieri, ed alle truppe che hanno preso parte agli ultimi scontri (Vedi *resoconto*).

La proposta del comm. Orsini, come era naturale, fu accolta all'unanimità con vivissime acclamazioni.

Il Consiglio comunale della capitale del Regno ha interpretato così non solo i voti della cittadinanza romana ma quelli dell'intera nazione.

Una colazione abolita. — Come i nostri lettori sanno, l'amministrazione comunale, dava ogni anno, nella ricorrenza di Sant'Antonio, una colazione ai vigili, lassù, nel quartiere della Cernaia. Ebbene quest'anno, la tradizionale colazione non avrà luogo, ma, viceversa sarà distribuita in... quattrini ai vigili, domani, domenica.

L'amministrazione comunale è venuta in queste deliberazioni per molte ragioni. Non ultima è questa: alla pappatoria intervenivano tutti coloro che erano vigili una cinquantina d'anni fa. Cogliamo questa occasione per dire ancora una volta che l'organizzazione militare dei vigili va facendo eccellente prova.

Campagnano di Roma — Ci scrivono: "Alla notizia della vittoria del prode nostro generale Baratieri, i cittadini campagnanesi hanno voluto dimostrare la loro espansione d'animo, salutando, al suono della marcia reale e con altre scelte melodie (eseguite dal concerto municipale) la vittoriosa bandiera nazionale, che con patriottico pensiero venne esposta in questo momento al balcone del palazzo municipale ed in altri edifizi pubblici e privati. Venne poi improvvisata una passeggiata nella via principale del paese, alla quale presero parte, oltre il concerto musicale, le autorità, le associazioni colle loro bandiere, l'intera popolazione acclamando tutti al lieto successo delle armi italiane ne' nostri possedimenti d'Africa."

Onorificenza. — Il prof. Giacomo Castelli, calligrafo della Casa Reale è stato nominato di *motu proprio* da S. M. il Re, cavaliere della Corona d'Italia. — Rallegramenti.

L'"Africa" del.... Petrarca. — Oggi, 19 corr., alle ore 4, nell'aula VI della R. Università il prof. Felice Martini proseguirà il suo corso sui *Precursori del Rinascimento*, trattando dell'*Africa* di F. Petrarca.

Conferenze dantesche alla Palombella. — Seguitando il suo Corso, frequentato con insolita assiduità da un uditorio vario ed eletto, il prof. Franciosi dalle ore 3 alle 4 di domani. 20, terrà la decima conferenza, cominciando a parlare della *Ghiaccia di Cocito* (Inf. XXXII.)

Veterani 1848-49 (bassa forza) — Domani 20, alle 10, nella sala in Piazza Aracoeli 38-A, avrà luogo la solita Adunanza dei consiglieri.

Tiro al piccione — Resoconto del tiro di ieri 18:

1.a Poule a 3 piccioni vinta dal sig. Zuppardi.
2. Poule id. vinta dal sig. Roesler.
3.a Id. id. premio importante si distinsero molto il marchese Patrizi ed il sig. Zanardi che da buoni amici divisero il premio.

Poule di chiusura all'americana fu vinta dal signor Brenciaglia.

Oggi altre Poule importanti.

Società velocipedistica R[illegible] — L'altra sera ebbe luogo l'assemblea annuale [illegible] Società velocipedistica Romana.

Il presidente fatto un breve e soddisfacente resoconto morale e finanziario della Società, pose in discussione alcune modificazioni allo statuto che furono adottate. Quindi, l'assemblea, per acclamazione, approvò la deliberazione già presa dal Consiglio direttivo, di prendere parte alle feste ciclistiche che avranno luogo nel settembre prossimo. Si è, per ultimo, proceduto alle elezioni che diedero il seguente risultato: Presidente cav. Leschanz, rieletto — Vicepresidente Ercole Antolini.

Consiglieri: Santi G. B., Pardo Osvaldo, Neri Oreste, Mangano Attilio, rieletti — Gaffino Celestino, Beria Giuseppe, Rinaldini Iseo — Presidente delle assemblee cav. Racioppi.

Presepio Gentili. — Apertasi per la quarta volta la cassetta delle oblazioni per i danneggiati del terremoto, il cassiere del Comitato nazionale ha ritirato la somma di L. 115,10.

Il cav. Gentili ci prega di render noto che per aderire alle varie dimande ricevute da superiori di Ospizi ed educandati si maschili che femminili, di poter accedere al suo Presepio senza soddisfare la richiesta oblazione, ha stabilito di tenerlo aperto, a tale scopo, domani 20 corrente, dalle ore 10 ant. alle 5 pom.

Per l'esenzione delle visite di Capodanno. — D. Teresa principessa Barberini L. 1,50 — signora Cagiati Maria 2 — Madame Le-Gait 8 — sig. Malvano 2 — contessa Anna Bennicelli 2 — ing. Pietro Acquaroni 2 — signora Carolina Nocito Paternostro 2 — baronessa De Blasiis 2 — signora Carolina Manfredi De Blasiis 2 — cav. Alessandro Scifoni 2 — signora Emilia Scifoni 2 — signora Wright 2 — sig. Fleming 2 — cav. Mauro 2 — sig. Zuccala 2 — sig. Alessandro Testa 2.

La solita dimostrazione. — Anche ieri, secondo il solito, una parte degli studenti universitari, ai quali si erano uniti altri studenti, fecero un po' di chiasso dopo la lezione del prof. Ferri.

In Vaticano. — Il Santo Padre, completamente ristabilito, ha ripreso le udienze.

Ieri mattina, ha ricevuto monsignor Vincenzo Molo, vescovo titolare di Gallipoli, amministratore apostolico del Canton Ticino.

Ricevette pure il visconte Giorgio de Logheb, greco melchita di Alessandria, direttore generale della Società del monopolio del Tumbecki a Costantinopoli, unitamente alla sua consorte.

Un furto di 50 mila lire — In via Farini n. 52 primo piano, abita il capitano in posizione ausiliaria Antonio Corradini di anni 47, da Cremona. Ha moglie e due figli.

Ieri, nel pomeriggio, il capitano con la famiglia uscì di casa per breve tempo. Tornando, trovò ogni cosa in soqquadro: i cassetti erano tutti scassinati; alcuni mobili perfino atterrati.

Durante la sua assenza la casa era stata visitata dai soliti ignoti, i quali, forzato nella camera da letto anche un piccolo *necessaire*, si erano impossessati di gioielli e cartelle di rendita per circa 50.000 lire!

Dei ladri nessun indizio.

Ferimento e aggressione — Erano circa le 10 di iersera allorchè Moscato Giacomo di anni 19, da Roma, industriante, rientrava nel portone della propria abitazione in via Portico d'Ottavia n. 13.

Si era di poco inoltrato nel lungo corridoio, quando venne assalito da uno sconosciuto e colpito di coltello al petto.

Alle grida del Moscato accorse il suo zio abitante nella stessa casa e un milite della Croce Bianca.

Il Moscato aveva ricevuto una coltellata al petto guaribile in 15 giorni con riserva.

Dell'aggressore nessuna notizia, poichè il Moscato dice di non conoscerlo. La questura dubita che sotto questo ferimento si celi una quistione per gelosia di donne.

Un impiegato postale ferito. — In via Gioberti, l'impiegato postale Giovanni Nicola, di anni 51, da Netaresco, nel dividere due sconosciuti, che avevano attaccato lite, si ebbe da uno di essi un colpo di coltello al braccio sinistro.

Ferimento grave — Verso le 23 venne condotto alla Consolazione il facchino Desideri Francesco di anni 34, da Roma, con una ferita di coltello al ventre, per cui fu giudicato in pericolo di vita.
Il Desideri raccontò che, passando per piazza Montanara, fu ferito, senza alcun motivo, da uno sconosciuto.
La polizia non presta alcuna fede alla narrazione, e ritiene trattarsi di una rissa.

Coltellate per... ischerzo. — Il facchino Filippetti Giacomo, di anni 36, da Roma, venne accompagnato all'ospedale della Consolazione con una ferita piuttosto grave di coltello all'inguine.
Raccontò che stando al porto di Ripagrande a scherzare con un certo *Giacchetto*, un altro individuo intromessosi, gli dava una coltellata per ischerzo.
Il Filippetti per ischerzo dovrà stare in letto una ventina di giorni.

L'amico dell'uomo. — Il carrettiere a vino Del Bianchi Pietro, di anni 27, da Monte Porzio Catone, mentre veniva in Roma da Frascati, giunto nella località detta del Crocifisso, venne morsicato alla mano sinistra da un cane girovago. Guarirà in 8 giorni.

Un cavallo in fuga — Se non sono accadute disgrazie gravi è stato proprio un caso. Ieri, il cavallo attaccato alla vettura pubblica condotta da Jaccangeli Salvatore di anni 32, da Genzano, mentre stava fermo avanti Castel S. Angelo si dava a fuga precipitosa spezzando i finimenti. Il Jaccangeli fece ogni sforzo per fermare l'imbizzarrito animale, ma venne gettato a terra riportando una contusione escoriata al ginocchio destro.
Il cavallo intanto seguitò la sua corsa sfrenata per via Tordinona, S. Antonino dei Portoghesi, via Campo Marzio e piazza Montecitorio, dove venne fermato da due cittadini coraggiosi.
Come si è detto, in tutta questa lunga corsa non si ebbero a deplorare disgrazie.

Sotto un omnibus. — In via Lucrezio Caro, il fattorino telegrafico, Francesco Bazzucchelli, di anni 22, da Roma, mentre scendeva dall'omnibus, cadde rimanendo investito da una ruota al piede sinistro.
All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 20 giorni.

In pericolo di vita. — Il carrettiere Michelini Francesco, d'anni 31, da Ancona, ieri mattina, mentre percorreva sul carretto la via Appia Nuova, fu colto da capogiro e cadde a terra, riportando una commozione viscerale per la quale versa in pericolo di vita.

E' morto — All'ospedale di S. Antonio è morto quel tal Naiani Gioacchino che, il 12 corr., cadde, perchè un po' brillo, giù per le scale della propria abitazione, producendosi una larga ferita alla testa.

Furto — I soliti ignoti si introdussero nell'abitazione del capitano in posizione ausiliaria, signor Corradini Antonio, in via Farini 52, e vi rubarono *tanti* oggetti d'oro pel valore di 2500, colla giuntarella di 900 lire in denaro. Il furto fu denunziato alla Questura.

Colpetto fallito. — Al Corso Vittorio Emanuele, fu arrestato un tal Capuani David, d'anni 36, da Roma, calzolaio, perchè tentò di togliere il portamonete a certo Rossi Francesco. Il fatto avvenne in via Monserrato.

L'importante Sutout de Table capolavoro del primo impero che andrà in vendita lunedì 21 gennaio 1895, alle ore 13, nella grande galleria a cristalli del palazzo Pascucci n. 50, si compone di 28 pezzi. Piano centrale di cinque pezzi, contornato di balaustra in bronzo, che può diminuire togliendo la parte a due piani laterali a disco tutti con fondo di specchi, sedici trionfini. Un grande vaso centrale adorno di Fauni e superbe cesellatare. Due vasi ricchissimi d'intagli e superbamente istoriati. Due candelabri con ippogrifi, teste di montone, cicogne, ed altri emblemi. Due anfore per profumare alla foggia etrusca. Due vasi elegantissimi con corone imperiali; questi bronzi formano un capolavoro degno di qualunque grande Museo o Casa Reale. La vendita è stata affidata al R. perito Muccioli Giulio in via Nazionale n. 50 dove si distribuiscono gratis gli elenchi e la relazione.
Oggi sabato e domani domenica dalle 10 alle 16 pubblica Esposizione.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Le dichiarazioni franche e decisive fatte ieri sera dall'on. Ruspoli nella seduta del Consiglio comunale (vedi 2.a pagina) ci risparmiano di dilungarci di più circa le faccende di questa malaugurata stagione.
Vogliamo sperare che l'energia del nostro sindaco affretterà le conclusioni che auguriamo soddisfacenti per tutti, specie per gli abbonati che disgraziatamente hanno già pagato la metà dell'importo.
Circa l'andata in scena per mercoledì del *Mefistofele*, la *Tribuna* di iersera dava degli schiarimenti.
Diceva che per i principali artisti, la signorina Mendioroz ed il Tamburlini, si trattava di divergenze del tutto finanziarie e quindi magari accomodabili, ma che quanto al tenore Beduschi, questi ha dichiarato che non canterà a Roma il *Mefistofele* perchè solo scritturato per gli *Ugonotti* e per la *Giulietta e Romeo*.
Riguardo poi alla partitura, al vestiario, allo scenario si trovano a Napoli non ancora ritirati; e si noti che il *Mefistofele* era annunciato e doveva essere subito rappresentato anche al San Carlo di cui come è noto, la signora Stolzmann tiene pure l'impresa e che dovrà *restare chiuso* fino alla prima del ballo *Gretchen*, cioè fra dieci giorni.
Ma supponiamo che dentr'oggi si potesse appianare tutto e cominciare le prove del *Mefistofele* all'Argentina, si può con sicurezza ritenere per mercoledì la sua andata in scena?
Il *Mefistofele*, e ci vuol poco a capirlo, è opera per cui, seppure eseguita da valorosi, tre o quattro giorni di prova non bastano, dunque?
Il dunque lo spiegò assai bene iersera l'on. Ruspoli, perchè ripeterlo?
COSTANZI — Un pubblico assai elegante e numeroso iersera allo spettacolo *High-Life*.
Stasera penultima della stagione e penultima comparsa dei Leoni di Kessner.
VALLE. — La compagnia Pasta rappresenterà stasera *Casa paterna* del Sudermann, uno dei lavori che Tina Di Lorenzo interpreta meravigliosamente.
Domani *Santarellina*.
NAZIONALE. — Stasera prima della grandiosa novità: *Atala*, operetta-ballo in 3 atti e 4 quadri.
Vi prenderanno parte 16 ballerine, e l'artista Orefice presenterà pure un orso.
Al *QUIRINO* si replicano *Le grandi manovre* ed al *METASTASIO* Pippo Tamburi darà la sua beneficiata con l'operetta spiritosissima: *Er cortile der diavolo* a cui farà seguito il piacevole balletto comico: *La strega delle Alpi*. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Circo equestre Negele-Amato, ore 21
Valle. — *Casa paterna*, ore 21.
Nazionale. — *Atala*, ore 21
Quirino. — *Le Grandi Manovre*, ore 21.
Metastasio — *La strega delle Alpi*, ore 21
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri S. M. la Regina ha ricevuto in privata udienza il prefetto Fiorentini comm. Lucio.

E' arrivato il generale Mirri, comandante il Corpo d'armata di Palermo, e fu ricevuto dall'on. Presidente del Consiglio.

Il Re alle truppe d'Africa.

S. M. il Re ha diretto il seguente telegramma al generale Baratieri:

Generale Baratieri — Massaua.

Le vittorie delle armi italiane a Coatit e Senafè sono un nuovo trionfo della civiltà sulla barbarie. Me ne congratulo con Lei per la direzione intelligente. Voglia rendersi interprete dei miei sentimenti di gratitudine verso gli ufficiali, i sott'ufficiali e i soldati che per tre giorni consecutivi, con abnegazione ed entusiasmo, combatterono sempre vincitori contro un nemico tre volte superiore in numero.
Con soldati come codesti, comandati e guidati da un capitano valoroso ed intelligente come Lei, l'avvenire della nostra Colonia non teme insidie ed è sicuro da ogni pericolo.

UMBERTO.

Consiglio dei ministri.

Ieri, dalle 16 alle 18, è stato riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto.
Dopo la lettura delle relazioni telegrafiche del generale Baratieri sui fatti d'armi di Coatit e Senafè, il Consiglio si occupò della situazione parlamentare impegnando una discussione animata.
Per informazioni, che riteniamo esatte, possiamo dire che il Consiglio non prese alcuna definitiva deliberazione, rimandando ogni cosa al futuro Consiglio, che avrà luogo, probabilmente, domani.
L'on. Crispi, dopo terminato il Consiglio dei ministri, rimase a colloquio coi ministri Boselli e Morin.

L'Imperatore d'Austria e l'Italia.

L'Imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe, ha inviato al Re d'Italia un dispaccio di felicitazioni per la vittoria di Baratieri in Abissinia, lodando il valore delle truppe italiane.

Missione russa in Abissinia.

Un telegramma da Porto Said, giunto alla Consulta, annunzia la partenza da quel porto della Missione scientifica russa diretta ad Obock.

Titoli di commercio a S. Marino.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il seguente decreto:
Piena ed intera esecuzione sarà data all'accordo amministrativo, sottoscritto in Roma il 16 settembre 1894 ed in S. Marino il 19 dello stesso mese ed anno, messo provvisoriamente in vigore il 1° novembre, col quale sono state determinate fra le Amministrazioni postali dell'Italia e della Repubblica di S. Marino le norme relative al protesto dei titoli di commercio affidati alla Posta per la riscossione.

Il Consiglio superiore di sanità.

Ieri, presieduto dal senatore Bizozzero, il Consiglio superiore di sanità si è occupato della riforma del regolamento di sanità marittima.

Corte dei conti.

Su proposta del ministro del Tesoro, S. M. il Re ha nominato commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia il cav. Giuseppe Di Lorenzo, ragioniere, sostituto procuratore generale, ed il cav. Alessandro Beretta, direttore capo della divisione pensioni.

Per il commercio d'esportazione.

Il Museo commerciale di Milano fornisce informazioni agli esportatori italiani, che desiderino estendere nel *Lussemburgo* ed a *Manheim* la sfera del rispettivo commercio, specialmente nova, ortaggi, frutta e derrate alimentari.

Onorificenze nella marina.

Con decreti 17 corr. sono state fatte le seguenti nomine nell'Ordine equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro:
A Commendatore: il contrammiraglio Gonzales comm. Giustino.
A Ufficiale: capitani di vascello Sartoris Maurizio, Vadovi Leonida, Ghigliotti Effisio — Direttore del genio navale Nagar Giovanni — Direttore di sanità Bocca Paolo — Direttore di commissariato Castellari Giorgio — Capitano di porto di 1.a cl. Witting Augusto — Professore di scienze di 1.a cl. Resio Carlo.
A Cavaliere: Capitani di fregata Rossi Giuseppe, Ruggiero Vincenzo, Calì Roberto, Lopez Carlo — Ingegnere-capo di 1.a cl. Cacchini Amilcare — Capo-macchinista principale di 1.a cl. Oltremonti Paolo — Medico-capo di 1.a cl. Guerra Giuseppe — Medico-capo di 2.a cl. Colella Giovanni — Contabile quartiermastro Del Preite Federico.

Dimostrazioni all'esercito.

(S) **Massa**, 17. — Il telegramma della notizia della dissoluzione delle orde tigrine, comunicato stasera durante lo spettacolo al teatro, provocò una trionfale ovazione all'esercito.
Tutti si alzarono gridando: *Viva Baratieri!*
(S) **Parma**, 18. — Iersera, durante lo spettacolo al Teatro Regio, fu data lettura del telegramma che annunzia la disfatta di Ras Mangascià. La lettura provocò un immenso entusiasmo e grida di: *Viva l'Esercito! Viva il Re!*
La Marcia reale fu fatta replicare tre volte, fra immensi applausi.
(N) **Napoli**, 18, ore 16,36. — Le notizie delle due successive vittorie degli italiani in Africa ispirano un vero entusiasmo.
I pubblici edifici, il Municipio e le case delle vie principali sono imbandierati.
Le Associazioni telegrafano all'on. Crispi le loro congratulazioni.
Si assicura che domani il Consiglio comunale trasmetterà al governo un voto di plauso alle truppe.
— *Ore 21,30.* — Per le vittorie d'Africa la città è illuminata. Nei teatri e nei *caffè-chantants* la marcia reale è stata applauditissima.
(S) **Pisa**, 18, — Le ultime vittorie d'Africa annunziate dai giornali del mattino, sono accolte con entusiasmo indescrivibile. Il municipio, gli uffici pubblici, le scuole e moltissime case private esposero la bandiera nazionale.
Genova, 18, ore 23,48. — Il cav. Ricchini, presidente del sindacato della Borsa, spedì al generale Baratieri un telegramma di vivissimo plauso per le vittorie di Coatit e di Senafè, a nome della Borsa di Genova.
(S) **Reggio Calabria**, 18. — Appena giunta la notizia della vittoria dei nostri soldati a Senafè, tosto la Giunta comunale fece issare al palazzo di Città la bandiera in segno di festa e dispose che la musica cittadina girasse per le vie della città suonando inni patriottici.
La popolazione festante, verso le ore 17, seguiva la musica cittadina, accompagnata dalla bandiera degli studenti.
Varie migliaia di cittadini formavano una pubblica dimostrazione, plaudendo al Re ed all'esercito.
La dimostrazione si fermava dinanzi la Prefettura, il Comando del presidio, le caserme militari ed i Municipio, dovunque ripetendo acclamazioni entusiastiche al Re ed all'esercito.
Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati.
(S) **Catanzaro**, 18. — La città è pavesata per festeggiare le vittorie delle nostre truppe in Africa.
Tremila persone, col sindaco e le altre autorità, percorsero le vie della città, acclamando l'esercito ed il generale Baratieri.
La patriottica dimostrazione si è recata alla Prefettura ed al Comando della Divisione militare.
(S) **Foggia**, 18. — Un'imponente dimostrazione per le recenti vittorie del nostro esercito in Africa, ha percorso le vie della città, gridando: *Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'esercito! Viva Baratieri!*

L'orribile assassinio di Milano.

(N) **Milano**, 18, ore 16. — La salma del comm. Celli giace nel gabinetto, che fu teatro della tragedia, il quale venne addobbato in nero.
Stanotte fu vegliata da due suore francescane e dai carabinieri in alta tenuta.
Fra gli avvocati si aprì una sottoscrizione onde apporre in quella stanza una lapide ricordante la vittima del dovere.
Si preparano per domenica grandiosi funerali.
Il presidente del Consiglio ordinò che si facciano a spese dello Stato, il lutto per l'estimio magistrato essendo nazionale.
Frattanto oggi e domani tacciono le Corti; i tribunali e le preture esposero bandiere abbrunate.
Questa mattina, alle undici, l'assassino che passò la notte nella cella colla camicia di forza, interrogato dal procuratore del Re Mazzola e dal giudice istruttore Pedrazzi, cessò dal mutismo e ammise essere il famigerato Realini, quale lo riconobbe ieri il carceriere Antonini.
Si indaga il movente dell'assassinio. E' ancora un mistero come l'assassino, giunto il giorno 13 a Milano poveramente vestito, ieri indossasse un abito elegante e avesse ventidue lire in tasca.
Oggi partì per Firenze il delegato Eula per indagare dove e da chi il Realini abbia avuto il *paletot* col bavero di velluto, portante l'indicazione: " Candiani, Firenze „.
Si indaga pure dove acquistò i guanti, il *foulard* e il coltello.

L'on. Calenda ha mandato ieri i seguenti telegrammi:

Primo Presidente — Milano.

Apprendo con immenso dolore assassinio compiuto in persona del procuratore generale Celli caduto vittima del dovere; alle virtù preclare di cittadino e di magistrato si aggiunge l'aureola del martirio perchè il nome di lui non si cancelli dagli annali della magistratura italiana. Il governo ha già decretato che solenni funebri onoranze siengli rese per conto dello Stato e nel giorno dei funebri restino sospese le udienze della Corte e del Tribunale.
Dolente di non potere prendere personalmente parte alla funebre solennità, La prego volermi in essa rappresentare.

Calenda.

Signora vedova Celli — Milano.

Profondamente addolorato funesta notizia, mi unisco a Lei per piangere integerrimo e valoroso magistrato colpito da mano assassina nel luogo stesso dove con ammirevole zelo e sincera coscienza soleva amministrare giustizia.
Il lutto che la colpisce è lutto di tutto l'ordine della magistratura che non potrà obbliare la virtù dell'illustre estinto, al quale da lunghi anni mi stringeva stima di collega, affetto di amico.

Calenda.

L'on. Danco, sottosegretario di Stato, rappresenterà il governo ai funerali del compianto Procuratore generale.

Amministrazioni comunali.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Balzola (Alessandria) e Atragola (Napoli).
Vennero nominati rispettivamente R. Commissari i signori Donna Giuseppe e Testard cav. Adolfo.

A bordo della cisterna " Tronto. „

Telegrafano da Spezia che questa mattina a bordo della r. nave-cisterna *Tronto* furono trovati morti asfissiati il macchinista e tre marinai che per ripararsi dal freddo si erano chiusi nella camera di detta nave con un braciere acceso.
Ecco i maggiori dettagli che ce ne fornisce il nostro corrispondente:
Spezia, 18, ore 14,50 — (*Miope*). Stamane trovarono in arsenale, nella piro-cisterna *Tronto*, morte le quattro persone costituenti il personale di turno, cioè: il macchinista Strata Domenico e i marinai Corso Domenico, Scialpi Antonio e Lercara Gio. Battista, appartenenti al personale borghese adibito a quelle cisterne rifornitrici di acqua alle nostre navi.
Fu constatata la morte per asfissia dovuta ad un braciere acceso sotto prua per riscaldare la cabina.
Compiangonsi vivamente le povere vittime amate nella città, appartenenti al partito liberale, e si fa voti che la benevolenza del governo provveda alle infelici spose ed alla prole superstite.
Per domani preparansi alle vittime solenni onoranze.

R. navi armate.

Il *F. Gioia* è giunto a Cartagena il 17; il *Tevere* è partito da Napoli e giunto a Gaeta il 17; il *Garigliano* è partito da Gaeta il 17 e il *Rapido* è giunto a Lipari il 17 e partito il 18.
La R. nave *Palinuro* è giunta il 18 a Santander.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi, 19 gennaio a lire 106,00.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Il nuovo Presidente.

(S) **Parigi**, 17. — Nel momento della trasmissione dei poteri, il presidente del Senato Challemel-Lacour, espresse al presidente della Repubblica, Félix Faure, il voto che la Presidenza riavvicini tutti gli uomini di pace pel trionfo delle idee di tolleranza e di libertà.
Félix Faure assicurò che egli si saprà ispirare all'esempio ed all'esperienza di coloro, che consacrarono la loro vita alla Repubblica.
Il Presidente del Consiglio, Dupuy, e gli altri Ministri presentarono le loro dimissioni al Presidente della Repubblica, Félix Faure; ma rimarranno al potere per il disbrigo degli affari in corso.
Il gruppo socialista ha diretto un manifesto di protesta sulla scelta fatta dal Congresso, accusando gli avversari di volere continuare la lotta contro la democrazia e ritardare la riforma sociale.
Notizie dei dipartimenti dicono che l'elezione del Presidente della Repubblica, Félix Faure, vi ha prodotto un'eccellente impressione.
(S) **Parigi**, 18. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, andrà, mercoledì, ad abitare all'Eliseo.
Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, gli sottopose il telegramma, che notifica ai Governi esteri la di [illegible] elezione a Presidente della Repubblica.
(S) **Parigi**, [illegible] — Il presidente della Repubblica [illegible] Faure, ha ricevuto Bourgeois col [illegible] fatti [illegible] intrattenuto lungamente.
[illegible] dei [illegible] Faure lo ha incaricato di formare sulle questi [illegible].
Egli dis chiese tempo fino a domani prima di rispondere onde consultare i suoi amici.

I giudizi della Stampa.

(S) **Parigi**, 18. — L'elezione di Félix Faure a presidente della Repubblica francese è bene accolta dai giornali moderati e da quelli repubblicani.
Il *Journal des Débats* dice che Félix Faure è uno spirito liberale moderato, un'intelligenza netta e sicura. Soggiunge che il Congresso rimise in buone mani i destini della Francia.
Il *Figaro* scrive che l'elezione di Félix Faure, moderato, onesto e laborioso, sarà bene accolta da tutti coloro che desiderano la pacificazione e la concordia.
Il *Siècle* constata che Félix Faure è uno dei più convinti libero-scambisti della Camera.
Il *Soleil* ritiene che il Congresso agì saviamente eleggendo a presidente della Repubblica Félix Faure, che rappresenta le maggiori garanzie per l'ordine all'interno e per la considerazione della Francia all'estero.
I giornali radicali e socialisti dicono che l'elezione di Félix Faure lascia sussistere l'equivoco e l'instabilità di cui soffre la Repubblica.
Il *Radical* dichiara esser sempre la politica dello spirito nuovo che domina.
La *Lanterne* dice che è un'era di violenta reazione che si apre con Félix Faure. Dove Casimir Périer affondò, anche Félix Faure affonderà.
La *Petite République* dice che il nuovo presidente della Repubblica eletto, non è un presidente, ma una comparsa. Il partito socialista non può allarmarsi per l'elezione di un uomo che non è nè un carattere nè un valore.

(S) **Berlino**, 18 — I giornali commentano l'elezione di Félix Faure a Presidente della Repubblica francese.
La *National Zeitung* rileva che Félix Faure è stato eletto soltanto mercè il concorso della maggioranza del Senato. Dice che la sorte di Casimir-Périer, al cui partito appartiene Félix Faure, non permette di presagire alla nuova Presidenza una durata più lunga, nè una efficacia maggiore.
La *Vossische Zeitung* dice che Félix Faure è reputato uomo senza macchia, molto energico, laborioso e serio.
Il *Berliner Tageblatt* spera una politica pacifica. Domanda quanto tempo potrà la Francia resistere al socialismo ed al radicalismo.

(S) **Vienna**, 18 — I giornali commentano l'elezione di Félix Faure a Presidente della Repubblica francese.
La *Neue Freie Presse* rileva la grande importanza dell'elezione di Félix Faure, perchè se avesse prevalso l'elezione di Brisson, sarebbe stata una confessione di paura verso i socialisti.
Il *Fremdenblatt* chiama Félix Faure un presidente di conciliazione; e dice che non si debbono attendere da lui imprese arrischiate.
La *Presse* qualifica l'elezione di Félix Faure come un salto nel buio; e constata specialmente la tranquillità e la regolarità della trasmissione dei poteri.
Il *Wiener Tageblatt* crede che l'elezione di Félix Faure significhi non la conciliazione, ma la scissura incurabile fra i repubblicani; chiama Félix Faure un Carnot II.
(N) **Vienna**, 18, ore 12,20 — La stampa saluta generalmente con soddisfazione l'elezione di Félix Faure a presidente della Repubblica, perchè afferma la prevalenza degli elementi temperati.
Si ritiene che Faure farà ottima prova come Carnot, attuando una politica saggia e conciliante senza l'autoritarismo e gli scatti personali di Casimir-Périer.
I giornali osservano che sarebbe stata preferibile l'elezione di Waldeck-Rousseau. Data però la tendenza dei francesi avversa alle individualità troppo spiccate alla Presidenza della Repubblica, essi considerano come confortante il successo di aver battuto il candidato dei radicali e dei socialisti, Brisson, il cui trionfo poteva significare la rovina della Repubblica conservatrice.

(S) **Londra**, 18 — I giornali commentano l'elezione di Félix Faure.
Il *Daily News* constata che la Francia attraversa trionfalmente una crisi senza esempio.
Il *Morning Post* dice che la Francia rassicura il mondo colla calma e colla prontezza, con cui risolve le crisi più difficili ed inattese.
Il *Times* dice che il programma di Félix Faure è incensurabile.

(S) **Pietroburgo**, 18. — I giornali commentano l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica francese.
Le *Novosti* dicono che l'elezione di Félix Faure è migliore che non sarebbe stata quella di Brisson. Félix Faure continuerà la politica moderata di Casimir Périer, dando un'influenza preponderante all'opportunismo.
Lo *Swet* giudica felice la scelta di Félix Faure il quale continuerà quella politica borghese che gli amici della Francia desidererebbero s'informasse alquanto più allo spirito militare.

Il commercio coll'estero.

(S) **Parigi**, 18. — Il *Journal Officiel* pubblica la statistica della direzione delle dogane.
Ne risulta che le importazioni nel 1894 si elevarono a franchi 4,119,000,000, mentre nel 1893 furono di franchi 3,583,000,000.
Le esportazioni salirono a franchi 3,275,000,000, mentre nel 1893 ascesero a franchi 3,236,000,000.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 18, ore 19,15. — Si annunzia la convocazione della sezione agraria del Consiglio della Corona, colla nomina di nuovi membri. La sezione dovrà stabilire gli alleggerimenti all'agricoltura, promessi dall'Imperatore.
E' interessante il vedere se il principe di Bismarck sarà chiamato o no ad intervenirvi e se chiamato verrà.
— Il signor Herbette, ambasciatore francese, ha detto che, se fosse stato eletto Brisson presidente della Repubblica si sarebbe dimesso, ma che ora resta.
— Al contrario degli inverni scorsi, oggi vi sono stati otto *meetings* di operai disoccupati, durante i quali la tranquillità non è stata turbata.
Fu approvata la mozione chiedente la giornata di otto ore di lavoro, in tutti gli opifici governativi e comunali.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il gabinetto ungherese.

(S) **Budapest**, 17. — L'ex-segretario di Stato barone Josika è stato nominato ministro *ad latere*.
Così il Gabinetto è completo.

Italiani e slavi.

(S) **Pisino**, 18. — La popolazione di nazionalità italiana fece un'entusiastica ovazione ai deputati della Dieta Rizzi e Glezer, provenienti da Parenzo. Vi furono grida di abbasso il nuovo sindaco.

GRECIA

Tumulti ad Atene.

(S) **Atene**, 17. — Vi fu un *meeting* di protesta contro le nuove imposte dinanzi alla Camera dei Rappresentanti, che era custodita dalle truppe.
Vi furono alcune zuffe; quattro persone furono arrestate.

AMERICA MERIDIONALE

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 18. — Lo sciopero dei marinai è stato causa di un conflitto colla polizia.

NOTIZIE VARIE

Tempeste e neve.

(S) **Berna**, 18. — Sulla ferrovia della linea del Gottardo è già stato ripreso il servizio pei treni dei viaggiatori, ed in giornata sarà pure ripreso quello dei treni merci.

Borse e Mercati

Roma, 18 gennaio 1895.

Borsa senza slancio ma sostenuta. Rendita fine corrente 91,32 1/2 a 91,40 in chiusura. Per contanti a 91,35.
Generali 19 e 20 — Gas 738 — Acque 1140 — Condotte 153 dopo 154 — Meridionali 656 — Omnibus 173,50 dopo 173 — Mediterranee 496 — Immobiliari 19 — Risanamento 28.
Cambi stazionari: Francia 106,60 - Londra 26,61.

Ore 18,30. — deboli su voci tumulti Grecia. Rendita 91,22, 91,15 e 91,12 — Generali 20 — Omnibus 173,50 — Acqua Marcia 1140 — Gas 736 — Condotte 153.

BORSE ITALIANE — 18 dicembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 30	91 23	91 50	91 37 1/4
Id. fine.	— —	91 22	91 35	— —
Az. B. d'Italia	766 —	— —	765 —	768 —
» Mobiliare. .	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	19 —	— —	— —
» ferr. Medit.	495 —	495 —	495 —	— —
» » Merid.	655 —	655 —	655 —	655 —
» B. di Torino	— —	— —	204 —	— —
» B. Sconto. .	— —	— —	— —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	61 —	— —
» Tiberina . .	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz. . .	— —	— —	10 —	— —
» Nav. Gen. .	282 —	283 —	— —	— —
» Raff. Zucch.	178 —	177 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	277 50	— —	— —
id. Merid.	— —	302 —	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	486 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	491 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 65	106 62	106 57	106 52 1/2
Berlino id.	131 40	131 30	— —	— —
Londra id.	26 84	26 84	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 76	26 84	26 86

Parigi, 18, 15,38		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	101 —	— —
	» 3 0/0 perp.	102 25	102 05	102 07
	» 3 1/2 0/0 .	108 22	108 17	— —
	ITALIANA 5 0/0	85 60	85 35	85 30
	turca	26 47	26 22	26 27
	spagnuola	74 —	73 54	73 1/2
	russa nuova . . .	87 85	87 65	— —
	portoghese	24 15/16	24 13/16	24 7/8
	ungherese	— —	101 03	— —
Egiziano 6 0/0 . . .		— —	528 1/4	— —
Banca di Parigi. . .		742 —	730 —	— —
Banca di Sconto. . .		— —	— —	— —
Banca Ottomana. . .		— —	678 1/2	680 —
Credito Fondiario. .		— —	902 —	— —
Azioni di Suez . . .		— —	3080 —	— —
Azioni Panama . . .		— —	10 —	— —
Lotti Turchi.		— —	126 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital. .		617 —	615 —	— —
CAMBI	sull'Italia. . . .	— —	6 %	— —
	su Londra	— —	25 17	— —
	su Madrid	11 —	— —	— —
	sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 18, ore 16,55. — (Fonte francese). — Apertura ferma. In seguito tendenza più [illegible] e in causa posizione della piazza, le compre era[illegible] di ieri provocando realizz[illegible] ultim'ora la voce di una rivoluzione in Grecia accentua la reazione. Chiusura debole.

(N) **Parigi**, 18, ore 22,15. — (Fonte italiana). — Notizie Grecia smentite comunque deboli 102,07 — 22 1/25 — 62 1/50 — 85,30 — 40 1/25 — 65 1/50 — 26,22 — 679,37 — 5 1/2 — 73 1/2 — 56 1/25 — [illegible]20 — [illegible]61,50.

Vienna, 18, pesante	17	18	Londra, 18, chiusura	18	19
C.° metrico	415 —	413 75			
R. aust. ar.	125 70	126 65	N.vi Cons.	104 11/16	104 1/2
Id. carta	100 62	100 62	Italiana .	85 1/8	85 1/16
N.ri d'oro	9 87	9 87	Turca .	26 1/4	26 1/8
Lire ital.	46 35	46 35	Egiziano.	104 1/2	104 3/4
C. Londra	124 30	124 30	Argento .	27 1/4	27 5/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st. 350,000

Berlino, 18 ferma	17	18	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	86 70	86 70	Italia	5 per 0/0
f. mese.	86 60	86 40	Francia . . .	2 1/2 per 0/0
Meditar. .	92 90	93 —	Inghilterra .	2 per 0/0
Merid.	122 25	123 40	Germania . .	3 per 0/0
N.P. russo	65 30	65 20	Austria . . .	4 per 0/0
Rublo. . .	219 70	219 65	Belgio. . . .	3 1/2 per 0/0
C.i Italia.	76 05	76 05	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 gennaio — ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N.	12000
Importazioni del giorno, ... »	3400
TENDENZA sostenuta	

Havre, 18 gennaio, — ore 14,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	900
TENDENZA riservata per fine gennaio L. 34 50	

Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N.	10000
TENDENZA calma Prezzo f. gennaio L. 92 50	

Strutto - Vendita del giorno. . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 48 —	

Parigi, 18 gennaio — ore 18,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	44	25	44	30	incerta
Avena	15	60	15	60	sostenuta
Olio di colza.	34	50	34	30	pesante
Spiriti	28	—	33	75	sostenuta
Zuccheri	36	—	37	—	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO XII.

La battaglia di Barnet.

Pensando che il pregiudizio contro di essa fosse potuto nascere dal di lei aspetto rozzo, il povero filosofo aveva cercato ora di darle una apparenza graziosa ed imponente.

L'aveva tinta e dorata colle sue proprie mani, essa appariva brillante e allegra coi suoi gai colori, e la sua forma esterna era degna del prezioso e propizio gioiello che teneva nascosto nel suo centro.

— Guarda, fanciulla, guarda! — disse Adamo — non è essa bella è piacente?

— Caro padre, sì! — rispose la povera ragazza, mentre cercava invano un sorriso.

Quindi, dopo un breve silenzio, continuò:

— Babbo, da ultimo io ti ho dimenticato troppo, perdonami. Da ora in poi io non avrò altra cura nella vita che per te, da ora in poi lascia che sempre, quando tu lavori, io venga a sedermi al tuo fianco. Non vorrei restar sola, non l'osoi Babbo, babbo! Dio difenda la tua vita innocente! Non ho nulla da amare su questa terra all'infuori di te.

Il buon uomo si voltò, sollevò quel viso melanconico che stava posato sul suo petto e la guardò attentamente e dolorosamente.

Poi disse:

— Ti è accaduta qualche nuova disgrazia, figlia mia? Mi pare di aver udito prima, nella stanza attigua, un'altra voce oltre alla tua. Ah! lord Hastings ha....

— Babbo, abbi pietà! avevi ragione, non giudicavi che troppo saviamente; lord Hastings è sposo di un'altra! Ma vedi, io posso ancora sorridere... sono calma. Il mio cuore non si spezzerà finchè avrà te da amare e per cui pregare!

Essa gli gettò le braccia al collo mentre così parlava, ed egli si destò di nuovo alla vita terrena, dai suoi pensieri del mondo ideale.

Quantunque non potesse portarle conforto, pure vi era qualche sollievo, per l'abbandonata, nelle di lui parole di amore, nelle sue lacrime di pietà.

Essi rimasero così seduti insieme, uno accanto all'altra, mentre la sera si faceva più buia; e l'Eureka fu dimenticata nel momento della sua perfezione!

Non notarono le torcie che splendevano di sotto, che di tanto in tanto facevano rosse le pareti della loro camera e mettevano in risalto le dorature ed i colori del modello.

Eppure andavano e venivano attorno [illegible] lettiga, destinata a trasportare Enric[illegible] i fiori [illegible] in tutta la [illegible] sul campo di battaglia che doveva decidere della dinastia del suo regno.

Le torcie sparirono e il Re prigioniero uscì dalla cupa fortezza.

La notte era succeduta alla sera, quando di nuovo un raggio di luce rossastra illuminò l'Eureka, facendone risaltare lo strano aspetto; passi e voci e rumore di armi risuonarono nel cortile, per le scale, nella camera attigua, e ad un tratto la porta fu spalancata e, seguito da una mezza dozzina di soldati, si avanzò il terribile frate.

— Ah! ah! mastro Adamo! chi è ora il più grande negromante? Prendetelo! Suvvia! e voi, messer sergente, aiutate a trasportare questa maligna invenzione del diavolo!

Oh! vedete come è forbita ed abbellita; tutto per la battaglia, certamente!

I soldati si erano già impadroniti di Adamo, il quale, stupefatto più dalla meraviglia che dal timore, non disse verbo, nè tentò di lottare.

Ma invano cercarono di separare da lui le braccia di Sibilla che lo stringevano come un segno di protezione.

Una forza soprannaturale, ispirata da una specie di superstizione che nessun male potesse accadergli finchè essa gli stava accanto, animava la sua gracile persona; e per quanto fieri fossero, i soldati rifuggivano da brutale violenza verso una fanciulla così giovane e così bella.

Quelle piccole mani si aggruppavano con tale fermezza, che pareva che soltanto la lama di una spada potesse strappare la figlia dal collo del padre.

— Non gli far male, non gli far male, frate, e pensa al tuo pericolo — gridò essa cògli occhi scintillanti.

Strappalo da me e se il Re Edoardo vince la battaglia, Lord Hastings avrà la tua vita; se la vince Lord Warwick i tuoi giorni sono pure numerati.

Bada a te e va via di qua!

Il frate fu scosso da queste parole.

Nella sua sete di vendetta egli aveva dimenticato Lord Hastings.

Temeva che, se Sibilla fosse rimasta indietro, ciò che avrebbe potuto dire gli incitasse contro un potente nemico nell'amante della fanciulla; d'altra parte se Lord Warwick avesse avuto il sopravvento, quale vendetta farebbe a un di lei appello, il gran protettore di suo padre!

Egli si decise perciò subito, a prendere con se Sibilla insieme al padre, e se la fortuna della giornata gli avesse permesso di liberarsi da Warner, avrebbe potuto nascere una buona occasione per sbarazzarsi per sempre anche della testimonianza di Sibilla.

Egli aveva già formato un astuto calcolo nel desiderare la compagnia di Warner; giacchè, mentre, se Edoardo avesse trionfato, il sacrificio del suo odiato rivale era già da lui risoluto, se il conte avesse invece avuto il sopravvento, avrebbe potuto farsi un merito verso Warner di avere non solo risparmiato ma salvato la sua vita facendolo suo compagno.

Ed in conformità di questa doppia politica, il frate rispose dolcemente a Sibilla:

— Zitta! figlia mia! Forse se tuo padre è fedele al Re Edoardo e aiuta la mia abilità invece di attraversarla può darsi che non stia peggio, per il viaggio che deve fare; e se ti piace di venire con lui vi è posto nel veicolo, e più siamo più allegri staremo.

Non fate loro alcun male soldati... senza dubbio essi ci seguiranno abbastanza tranquillamente.

Mentre egli così parlava, gli uomini, dopo essersi fatti il segno della croce, avevano già alzato su l'Eureka, e quando la vide portata via dalla stanza, Adamo seguì istintivamente i portatori.

Sibilla, sollevata dal pensiero che, per il male o per il bene, essa avrebbe diviso il destino di suo padre e difficilmente prevedendo molto pericolo da un partito che comprendeva Hastings ed Alwyn, non tentò ulteriori rimostranze.

L'Eureka fu posta sull'enorme veicolo; e servì come una barriera tra il frate e i suoi prigionieri.

Il frate stesso, non appena il carro fu in movimento, si rivolse abbastanza civilmente ai suoi compagni di viaggio e li assicurò che non vi era nulla da temere ammenochè Adamo non credesse opportuno di turbare i suoi incanti.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. **1** la linea. - *Piccola* cent. **75.** - *3. pagina* cent. **70.** - *4. pagina* (5 colonne) cent. **30.**

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)——

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 3 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 905

MOBILI, SOPRAMMOBILI, tappeti tende, arazzi, sedie, cornici dorate con luce, vendonsi a rate anche settimanali. Dirigersi Via Ulpiano 47 interno 9, dalle 9 alle 11. 900

TERRENI AGRO ROMANO Cedonsi due lotti comprati dal Ministero nei quali vennero eseguiti i lavori di bonifica. Rivolgersi allo studio dell'ingegnere Carlo Meyer, Via Margherita N. 43. 904

VENDESI O AFFITTASI Villino ammobiliato con 2 Ettari di terreno annesso in amena posizione nelle Colline Pisane, presso Stazione ferroviaria, Raimondo Nelli, Pisa. 907

SI SEGUITA LA SOTTOSCRIZIONE per la formazione di una Società fra Ingegneri, Architetti e Maestranze affini in Roma. Dirigersi all'Ing. A. Riccintelli, Piazza Esquilino 23 dalle 15 alle 17. 915

PARRUCCHIERI cedesi bottega anti a, avviata, posizione centrale, vera occasione per lavorante, poca spesa. Scrivere o dirigersi, ore 12 all'1, Campo Marzio, 57, A. Gemini. 917

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO NOBILE con o senza mobili, di oltre quaranta vani, con saloni riccamente decorati e secondo piano per uso di servitù, guardaroba ecc.. Per trattative all'Amministrazione Orsini, Via Monte Savello N. 30. 840

TRE CAMERE e cucina, esposte a mezzogiorno, con due ingressi, acqua Marcia, Lire 32 mensili. Via Baccina 13. Le chiavi alla stessa via al N. 9. 918

VIA DUE MACELLI 81. Appartamento al primo piano di 12 ambienti, adatto anche per uso ufficio. 919

LOCALI D'AFFITTARSI: Per Parrucchiere, locale in esercizio in Via Umiltà 78. Trattative Amm. Via Montecatini 6-B. — Per Ufficio, locale in via Umiltà N. 83. Trattative Amm. Montecatini N. 6-B. 920

ELEGANTISSIMI APPPARTAMENTINI tre camere, passetto, cucina via Nazionale 96, vicino teatro Nazionale scala marmo, gas, acqua, affittansi separati e insieme anche come succursale Albergo. Prezzi modici.

VIA POLI N. 25. D'affittarsi subito varii eleganti appartamenti di cinque e otto ambienti. Dirigersi dal portiere. 899

AFFITTASI Terzo piano, otto ambienti, terrazza, grande corridoio. Affittasi anche sala grandissima con annessi locali terreni uso circolo, teatrino od altro. Portiere Via Margutta 58, vicino Hotel Allbert.

PROPRIETÀ CAPRANICA Appartamento d'affittarsi in Piazza Montecitorio N. 121, incontro al Parlamento, di dieci vani e cucina, acqua Pia e gas. Per schiarimenti dirigersi al portiere.

VIA FIRENZE 50, interno 9. Quattro camere, camerino, ingresso e cucina. Acqua Marcia, gas e portiere. Per trattative via Pastini, 114 p. 4.

VIA BELSIANA 30 Grazioso ed arieggiato locale terreno per negozio o magazzino, dirigersi al piano primo. 899

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

PIAZZA S. MARCELLO 255. Sei grandi ambienti 1. piano, scala grande, per uffici o abitazione, grandissima terrazza stesso piano. Dirigersi F. A. Cagiati. 903

VIA DELLA SCROFA 117. Due appartamenti sette e dodici camere con terrazze proprie, gas, acqua, scala di marmo, ingresso carrozzabile. 894

VIA NAZIONALE un quartiere mobiliato o vuoto, od anche camere separate. Per le trattative rivolgersi al signor Giuseppe Antonini, Uffici Vicario 34. 891

PER UFFICIO O ABITAZIONE affittasi locale composto di grande sala, tre camere, terrazza, con acqua ecc. Via Collegio Romano 10 piano 1., dieci passi dal Corso. 912

APPARTAMENTO SIGNORILE in Via Cavour 57, di sette vani, esposto a mezzogiorno, con tre camere sulla via con loggie, campanelli elettrici.

PER UFFICIO affittansi tre vani Via Due Macelli 79 piano 2. Visibili dalle 12 alle 14.

PIAZZA RONDANINI 48 piano 2. Appartamento di quattordici camere, cucina, terrazza libera, cantina, acqua di Trevi e Marcia. Rivolgersi al portiere. 908

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

AVVISO 2 ESTRAZIONI Ogni anno 2 premi. Chi compra a quartaroli L. 100, e chi a fiaschi L. 50. Uno si estrae il 24 Decembre 1894 e l'altra il 14 Agosto 1895. Vino 4 lire litri 15, soldi 14 il fiasco ed altri prezzi. Telefonare Casanova, Campomarzio 75. 892

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Cacciatori. Carrettino da caccia fortissimo da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio, 83, p. 1. 902

HOTEL PENSION SMITH Roma, Corso 47. 916

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

CAMERIERA PIEMONTESE con buone referenze cerca occuparsi presso buona famiglia. Dirigersi Viale Manzoni N. 45 interno 11. 883

GIOVANOTTO VENTENNE libero dalla leva, commesso pratico mercerie e mercanzie, accetterebbe ancora altra azienda, ottime referenze. Scrivere A. C., Principe Amedeo 159.

ARPA Affittasi arpa piccola, semplice meccanismo. Lezioni d'arpa in italiano, inglese, francese da maestra patentata. Dirigersi Via Rasella 44. 911

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 896

A PENSIONE prendesi studente o impiegato; L. 75 mensili. Due per camera riduzione proporzionale. Camera, imbiancatura, servizio, caffè mattina, colazione, pranzo, comodità. Via Capocci 37, p. 3. sinistra (Panisperna). 900

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,20	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,45	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,9	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,53	—	—
Velletri-Terracina	6,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	festivo		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36			7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.				8,15	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.			6,—	8,54	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.			6,39	9,38	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.			7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

FRANCESE E PIANOFORTE Sacerdote francese dà lezioni di francese e pianoforte. Prezzi modici. 17, Lungo Tevere Prati, al mezzanino. 911

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 20 p. 4 prima porta a sinistra. 894

ISTITUTRICE ITALIANA trentacinquenne, istruita francese, cerca posto governante famiglia, signorine, persona sola distintissima. Posto negozio, cauzione lire dodicimila. Via Flavia N. 84 int. 10, Roma. 880

SIGNORA che desiderasse camera nel centro di Roma e, volendo, uso di salotto e pensione, si diriga Via Tre Cannelle 7 p. 2. Ottime referenze. 905

DISTINTA MAESTRA TEDESCA da Vord, conoscendo francese, inglese e italiano dà lezioni. Una lira a lezione. A. Z., fermo in posta, Roma. 919

ISTITUTRICE ITALIANA istruita francese, occuperebbesi presso famiglia, signorine, persona sola distintissima, negozio. Cauzione lire dodicimila. Dirigersi Via Flavia 84 int. 10, Roma.

GIOVINE cerca avere lezioni francesi e inglesi. Scrivere fermo posta R. 99. 919

BICICLETTA pneumatica usata, purchè condizione buonissima, cercasi comprare pagamento in contanti. Offerte, indicando prezzo, peso e marca fabbrica, sotto C. P., fermo posta, Roma. 919

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1894-95. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1894-95

dal 1 al 10 gennaio 1895 - (19. Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4407	4190	+ 217	1085	1019	+ 66
Media	4351	4190	+ 161	1079	994	+ 85
Viaggiatori	931.413 51	942,385 88	— 11,972 37	60,824 16	42,491 81	+ 18,333 35
Bagagli e Cani	43,350 56	43,346 64	+ 3 92	1,966 77	749 64	+ 1,217 13
Merci a G.V. e P.V. acc.	258.128 92	238.715 51	+ 19,413 41	11.204 26	7,967 87	+ 3,236 39
Merci a P. V.	1.223,202 30	1,119,474 16	+ 103,728 14	46,074 75	37,485 49	+ 8,589 26
TOTALE	2,456,095 29	2,344,922 19	+ 111,173 10	120,069 94	88,694 31	+ 31,375 63
Prodotti dal 1. luglio al 10 gennaio 1895.						
Viaggiatori	25,067,003 25	24,154,454 62	+ 912,548 63	1,227,103 82	1,348,032 64	— 120,929 02
Bagagli e Cani	1,172,579 88	1,135,759 48	+ 36,820 40	28,226 69	34,188 17	— 5,961 48
Merci G.V. e P.V. acc.	6,195,688 29	6,032,964 67	+ 162,723 62	202.526 96	234,833 20	— 35,306 24
Merci a P. V.	30,113,833 26	29,678,876 98	+ 434,956 28	1,153,246 67	1108,334 66	+ 34,912 01
TOTALE	62549104 68	61002055 75	+ 1547.048 93	2,611,104 14	2,725.388 37	— 114,284 73
Prodotto per chilometro.						
della decade	557 32	559 65	— 2 33	110 66	87 04	+ 23 62
riassuntivo	14,375 80	14,558 96	— 183 16	2,419 99	2,741 64	— 321 61

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

AN ENGLISH lady Highly recommended by distinguished families in Rome gives lessons at Pupils' Homes from 1-5. Addresse Joan. Piale's Library

PIANOFORTE SECRETAIRE di Aymonino completamente restaurato, sanissimo, di bella presenza, suono eccellente. Vendesi presso Gherardi 6-A Via Gregoriana (cancelletto) a prezzo mitissimo di vera occasione. 799

MAESTRO TEDESCO dà lezioni di tedesco. Prezzi miti. Via della Consulta 53 piano 2. 873

BUON AFFARE farebbe chi acquistasse divisa da Ufficiale Contabile. Per schiarimenti rivolgersi L. Frina, Tipografia del "Popolo Romano."

LINGUA TEDESCA Federico von Warendorff, via Margana 42, professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. 881

FARMACISTA compiuti studi universitarii, non ancora diplomato, sette anni esercizio, conoscenza lingua francese cerca posto in farmacia di Roma. Miti pretese. Scrivere "Dolomite" posta, Roma. 906

D'AFFITTARSI

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra interno N. 5. Appartamento mobiliato cinque camere e cucina L. 130 mensili. Rivolgersi ivi al portiere o alla stessa casa int. N. 2. 837

MITE PREZZO Distintissima signora con diplomi, dà lezioni francese, italiano, spagnuolo, nonchè istruzione elementare recandosi in casa. Dirigersi signora Petrella, Via Umbria 6, int. 2. 913

BELLA CAMERA al Corso per signora sola. Scrivere H. A. 6170 fermo in posta.

APPARTAMENTO di quattro camere e cucina ammobiliato con lusso. Dirigersi in Via Nazionale N. 5 interno 1. 886

APPARTAMENTO MOBILIATO ingresso e cucina libera. Lire 75 mensili. Via Varese N. 7 angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. 846

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati con uno o due letti, esposizione a mezzogiorno, presso famiglia di civile condizione, Via Principe Amedeo 3, int. 12. Volendo co[illegible]

DUE CAMERE VUOTE esposte a levante con vista sulla Fontana di Trevi, oppure affittansi altre due interne con cucina esposte a mezzogiorno, acqua Trevi e Marcia. Rivolgersi Piazza Trevi 100 piano secondo. 916

CAMERA benissimo mobiliata, esposta a mezzogiorno, presso distinta famiglia, ingresso libero. Via dei Pontefici N. 19 p. 2. 921

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Smith Tutto ciò che non viene da te, non può pesarsi su me, senza recarmi sventura; così fu, e sono felicissimo di tale affetto. Ora chiedo perdono del tuo soffrire, mentre sono convintissimo di non avere meritato il tuo severo, strano contegno, e sono sempre fedele in ogni azione. Vieni all'appuntamento anche malata, te ne supplico; voglio parlarti. Concedi, se mi ami, e tieni al mio amore. Tuo PAOLO. 920

Porta Romana Affari impediscommi trovarmi domani solito ritrovo. Attendi nuovo avviso. Come stai? aspetto biglietto in cui mi spieghi tutto. Fosti ieri dal D. santi. 920

Vicina Chiesivi permesso parlarvi rispondeste linguaggio cinico esservi sconosciuto. Alla insistenza preferii sforzarmi soffocare sentimenti, ma invano. Vostro sguardo affascinante, vostra adorabile bellezza sonomi indimenticabili. Amovi con ardore, sarò tutto vostro Ricambierete mio affetto? Spero non ingannarmi. Mostratemi aver letto giornale, desidero parlarvi. Fidatevi. VICINO SCONOSCIUTO. 920

Valen[illegible]a 17. Causa neve rimasi bloccato. Giunto ieri trovai qui tua. Quando leggerai questa potrai ritirare indirizzo indicatomi fermo posta Ringrazio tue buone parole. U. 919

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Bose & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta M. Magnani -